IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 131. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 13 Maggio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia e i Balcani.

Si è rilevato da alcuni giornali un passo del discorso del conte Goluchowsky alle Delegazioni, nel quale, parlando dell'accordo fra l'Austria e la Russia per mantenere lo *statu quo* nei Balcani, il Cancelliere di Vienna avrebbe detto, che nonostante il comune proposito delle due Potenze per impedire qualunque perturbazione negli Stati balcanici, si sono anche di recente verificati alcuni fatti o tentativi sintomatici, che potrebbero provocare avvenimenti tali, da dover modificare la politica fin qui seguita.

Se non che, avrebbe soggiunto il conte Goluchowsky, qualunque modificazione non potrebbe avvenire che di pieno accordo tra i due Governi.

Nel dare questa interpretazione a quel punto del discorso del Cancelliere austro-ungarico, i detti giornali si domandano se l'Italia possa essere esclusa, per l'Albania, da qualunque consenso; epperò chiedono che il nostro Governo, prima di rinnovare i trattati, chiarisca bene come l'Italia non potrebbe ammettere alcuna mutazione territoriale nell'Adriatico senza compensazioni.

Ora noi crediamo che l'interpretazione data al discorso del conte Goluchowsky non sia esatta, giacchè, accennando agli *Stati* balcanici, il Cancelliere di Vienna non si è affatto riferito a modificazioni sull'Adriatico.

Ed ecco la traduzione del passo contestato. Parlando sempre dell'accordo austro-russo del 1897, il conte Goluchowsky disse:

> Sarebbe cullarsi in un ottimismo, appena appena giustificabile, ed equivarrebbe ad un cessare arbitrariamente dalle illusioni, non riconoscendo che le condizioni « del classico angolo, dove si abbozzano i mondi » (come diceva Bismarck) lasciano incessantemente molto a desiderare.
>
> Anche nell'anno scorso non si è colà mutato in meglio, ed al lavoro sotterraneo dei Comitati rivoluzionari si contrappongono tuttora le parole dotte. Turchia condizioni amministrative sempre più disagevoli, due fatti, che da un momento all'altro possono maturare conseguenze deplorevoli.
>
> Certamente i nostri ripetuti moniti, come quelli della Russia, agli *Stati Balcanici* di astenersi dall'appoggiare in qualunque modo tali mene e di aver piuttosto cura che tali mene non prendano forma concreta entro la sfera d'azione dei *rispettivi Stati*, hanno sinora molto contribuito a che quei pericoli non si accissero.
>
> Così, d'altra parte, i provvedimenti militari della Turchia, per reprimere un eventuale movimento insurrezionale, devevano fare in certo modo l'effetto di una doccia fredda sui mestatori.
>
> Cionondimeno l'attuale stato di cose su quel punto del nostro continente ha un aspetto poco confortante ed esige quindi un tranquillo e ponderato e concordo da parte dei due gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, anstatto interessati agli avvenimenti in quella regione, se non si vuol giungere un bel giorno ad una vera catastrofe.

Queste sono le parole precise del Cancelliere austro-ungarico, dalle quali non ci sembra si possa trarre la deduzione — a meno di fare grandi sforzi di mente — che l'Austria-Ungheria intenda di escludere l'Italia da qualunque partecipazione o consenso circa una eventuale modificazione territoriale sulle coste dell'Adriatico.

Evidentemente l'angolo classico, cui alludeva Bismarck e cui accenna il Goluchowski, riflette Bulgaria, Serbia e Macedonia e non si riferisce affatto all'Albania.

Del resto per questa, ossia per quanto può interessare direttamente l'Italia, siccome esiste l'accordo Visconti-Venosta, è chiaro che qualunque evento potesse alterare quest'accordo sarebbe indubbiamente oggetto di trattative fra Vienna e Roma — ciò che non è affatto escluso dal discorso del conte Goluchowsky.

Ed è per questo, che nel commentare il suo discorso alle Delegazioni, concludemmo a proposito della politica balcanica, che dato l'accordo austro-russo da una parte e l'accordo austro-italiano dall'altra, si poteva passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 12 — L'*Agenzia Ritzaus* annunzia che il Presidente della Repubblica francese, Loubet, avrebbe intenzione, nel ritorno da Pietroburgo, di fare una breve visita a Copenaghen.

Berlino, 12, ore 17.34 — Settecento delegati di settantaseite città, compresi le capitali di tutti gli Stati Confederati, si sono riuniti oggi qui a congresso, per protestare contro l'aumento dei dazi. Krischner, primo borgomastro di Berlino, fu eletto presidente. Fu votato all'unanimità una risoluzione contro qualsiasi aumento del dazio sulle sostanze alimentari.

(S) **Mentone**, 12. — L'ex-Imperatrice Eugenia è partita stasera per Palermo a bordo del suo yacht *Thistle*.

(S) **Madrid**, 12. — Si crede che la soluzione della crisi sia difficile. Il ministro Canalejas ha dichiarato che, se abbandona il potere, farà una propaganda radicale più energica a favore delle questioni sociale, economica e religiosa.

Lo stato della Regina d'Olanda.

(S) **Het-Loo**, 12 — Bollettino d'oggi sullo stato di salute della Regina Guglielmina.

« La Regina ha passato una notte calmissima.

« Tutti i sintomi indicano che è cominciato il periodo della convalescenza. »

(S) **Het-Loo**, 12. — Nel pomeriggio la Regina Madre ha fatto una breve passeggiata in carrozza.

Ciò viene considerato come una prova che le condizioni della Regina Guglielmina sono buone.

Incoronazione del Re di Spagna.

(S) **Madrid**, 12 — Le feste pel giuramento del Re Alfonso XIII sono cominciate con un concorso ippico.

La giornata è splendida. I cronisti di piacere giungono giornalmente da tutta la Spagna.

La polizia ha preso grandi precauzioni contro le persone sospette. Fece numerosi arresti.

Parlamenti Esteri

Inghilterra.

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Comuni* — Sir Hicks-Beach annunzia che il Governo ritira il progetto della nuova tassa sui chiyogues.

Forster, dell'Ammiragliato, dichiara che la convenzione fra l'ammiraglio e la Compagnia *White Star* è in procinto di essere rinnovata.

Essa comprenderà una clausola addizionale di non far passare sotto bandiera estera le navi contemplate nella convenzione attuale. La Compagnia ha accettato la clausola, poichè l'accordo con Morgan non lo impedisce affatto.

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Lordi* — Lord Ripon chiede schiarimenti sulla situazione di Saint Vincent e delle Colonie francesi nelle Antille poichè, egli dice, il Governo condivide la simpatia che l'inglese nutre per la Francia e per la Nazione francese (Applausi).

Il Sottosegretario parlamentare al Colonial Office, Conte d'Onslow, risponde dando lettura di due telegrammi già pubblicati dal *Colonial Office*.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 12 — La Camera dei Deputati ha continuato la discussione del bilancio.

(S) **Budapest**, 12 — Si è riunita la Commissione del bilancio degli affari esteri della Delegazione ungherese.

Il Ministro conte Goluchowski, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dal relatore Falk, dice che relativamente alle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia non vi ha un trattato d'alleanza scritto, come avera già dichiarato, ma soltanto un reciproco scambio di vedute allo scopo che la due potenze si trovino d'accordo in ogni caso eventuale. Il conte Goluchowski soggiunge che egli era lontano dall'esprimere il minimo dubbio che la Russia non abbia la ferma intenzione di osservare quella Convenzione; ma in Oriente vi sono delle cattive correnti ed egli precisa il senso delle parole contenute nelle sue dichiarazioni che cioè non basta che la Russia sia decisa ad osservare la Convenzione, ma bisogna anche che impieghi i mezzi atti a combattere quelli correnti.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 12 — Una Nota comunicata ai giornali dice che il 15 corr. è la data che si può ritenere più vicina per la riunione plenaria dei capi boeri a Vereeniging.

Nei circoli bene informati si continua a ritenere che la riunione condurrà alla pace.

La condanna di Balmaschew.

(S) **Pietroburgo**, 12 — L'assassino del ministro dell'interno, è stato condannato alla impiccagione.

La sentenza è stata ora sottoposta allo Czar per la conferma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 12, ore 17.30. — Si ha da Pietroburgo che Balmaschew — l'uccisore del ministro dell'interno Spiaguin — mostrò nel dibattimento una calma ed una padronanza di sè stesso stupefacenti.

Egli si mantenne in un ostinato mutismo. Soltanto quando il presidente del Tribunale gli chiese se avesse dei complici, rispose risolutamente: « si, ne ebbi uno: il Governo russo. »

Fu assodato che i di lui genitori sono ascritti al partito anarchico.

Si conferma che lo Czar mutterebbe la pena di morte con quella di reclusione fu condannato dalla Corte con quella dei lavori forzati a vita tanto più che il reo — malato di tubercolosi avanzata — è specialo dai medici.

Il Presidente della Corte ricevette un involto. Si temeva che contenesse una macchina infernale, ma invece conteneva un'immagine della Madonna coll'iscrizione: « Salva, assisti ogni qualvolta ti è dato di farlo ».

Nella Columbia.

New-York, 12. — Da Panama s'annunzia che l'elemento militare ribelle nei dintorni di S. José di Costarica rifiuta di riconoscere il presidente Esquiver e proclama invece Demetrio Iglesias, che però si rifiuta di partecipare alla rivoluzione.

IN CINA

(S) **Tientsin**, 12 — Le truppe imperiali hanno sconfitto completamente i ribelli, il 5 corr., a Nan-King.

Londra, 12 — Un dispaccio da Tientsin alla *Standard* annunzia che la ribellione si estende rapidamente nel Ho-li, a causa del rifiuto delle misure di repressione contro i ribelli. Questi hanno ucciso due giudici ritenuti ben veduti dagli stranieri.

Le elezioni in Francia.

(S) **Parigi**, 12. — Ecco i risultati delle votazioni di ballottaggio, tranne quelli della circoscrizione dell'isola della Martinica, ove l'elezione è stata aggiornata a causa del disastro e di quella delle isole della Riunione.

Sono stati eletti 3 conservatori, 17 nazionalisti, 16 repubblicani autimisteriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 40 radicali-socialisti, un socialista e 4 socialisti guesdisti.

Dalle dichiarazioni fatte dagli eletti prima dello scrutinio, si può calcolare che la nuova Camera comprenderà 50 conservatori, 59 nazionalisti, 99 repubblicani-ministeriali, 111 repubblicani, 19 radicali, 90 radicali-socialisti, 43 socialisti e 6 socialisti guesdisti.

Nei ballottaggi il radicale ministeriale Guieysse è stato eletto; Laguerre, nazionalista, è stato sconfitto.

Il realista Ramel ed il repubblicano Cruppi sono stati eletti.

L'ex-Ministro Turrel, l'ex-Ministro Cristophle e Giuseppe Reinach sono rimasti sconfitti.

(S) **Parigi**, 13. — Secondo una statistica ministeriale le elezioni legislative nei due scrutinii hanno dato i seguenti risultati:

Eletti 386 ministeriali e 201 antiministeriali. Sono dubbi i risultati di Compiègne Montauban e Bonnac. Manca la votazione del sud della Martinica.

I ministeriali si suddividono nel seguente modo: Repubblicani 126 — radicali 129 — radicali-socialisti 86 — socialisti 46.

Gli antiministeriali comprendono: 49 nazionalisti — 78 repubblicani antiministeriali — 72 conservatori — 2 socialisti dissidenti.

(S) **Parigi**, 12. — La Camera dei deputati sarà convocata per il primo giugno.

Commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali commentano i risultati delle elezioni di ballottaggio.

Il *Figaro* constata che esse furono favorevoli ai ministeri, ai socialisti, ai radicali e ai radicali-socialisti. Opera pinta dal ministero è stata dunque ratificata dal paese. La Camera dovrà, aunitato, cercare un accordo fra i partiti. Il terreno della conciliazione consiste nelle riforme sociali, nella economia, nel progresso nazionale, con una politica di tolleranza e di libertà.

Il *Radical* rileva che il paese ha approvato la politica del ministero, ma che sarebbe un grave errore se i repubblicani, soddisfatti della loro vittoria, considerassero la lotta come terminata. Il clericalismo, che è stato vinto, preparerà nuovi assalti.

La *Petite République* dice che il nazionalismo e la reazione sono sconfitti; la libertà trionfa e la giustizia sociale è salva. Con metodo ed energia l'avanguardia potrà sradicare la contro-rivoluzione.

La *Lanterne* dichiara che la Repubblica trionfa e guadagna terreno. Il nazionalismo rantola.

Il *Siècle* osserva che le elezioni sono state un nuovo trionfo per la Francia, che calmerà i sovversivi di tutte le specie.

Il *Gaulois* si compiace dei risultati delle votazioni di ieri, che assicurisce essere magnifici. Ciò serva di lezione e di incoraggiamento agli antiministeriali. Il primo successo della nuova Camera che sarà prima seppa: si comincia da Parigi la conquista della Francia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

12 maggio — Presidenza **Biscia** *— Ore 14.*

Seduta di protesta.

Talamo (giustizia) si dispiace **De Felice-Giuffrida**, che domanda la istituzione delle sezioni di pretura, ripetutamente promessa, conferma, come abbe a dire altra volta, che provvederà il progetto sull'ordinamento giudiziario.

Del resto è dinanzi alla Camera una proposta di iniziativa parlamentare, che il Governo non si opporrà a che sia sollecitamente discussa.

De Felice-Giuffrida vorrebbe che il Governo facesse propria la proposta Cirmeni, che l'on. sottosegretario ha ricordato stare dinanzi alla Camera.

Talamo ripetutamente conferma il proposito del Governo di risolvere sollecitamente la questione.

Stazione ferroviaria di Lucca.

Nicolini (lavori pubblici) all'on. Luporini che domanda provvedimenti per la stazione ferroviaria di Lucca, giudica insufficiente ai crescenti bisogni del traffico, dichiara che fu sollecitata la Società dell'Adriatica a compilare e trasmettere un progetto per l'ampliamento di quella stazione.

Riconosce i lamenti della città di Lucca giustificati ed assicura che il Governo farà del suo meglio onde abbiano soddisfazione.

Luporini ricorda alire promesse, che non furono mantenute. Raccomanda di spostare la stazione sulla direzione di Pistoia e di costruirla coperta.

Servizio ferroviario economico.

Nicolini (lavori pubblici) all'on. Valentino Rizzo, che chiede i motivi pei quali rimane quasi inesegulta la legge 9 giugno 1901 sul servizio economico nelle linee a scarso traffico, oppone dati di fatto che, a suo avviso, dimostrano l'esecuzione data a quel progetto. Ricorda la San Felice-Bologna, la Foggia-Manfredonia, la Brescia-Iseo ed altre linee sulle quali l'esercizio economico è stato attuato.

Accenna ad alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione della legge ed agli studi in corso per correggerla. Assicura che la questione sia a cuore del Governo, che riconosce la grande importanza.

Rizzo Valentino. Urge mantenere le promesse della legge del 1901, della quale espone le vicende. Confida che Governo e Società potranno procedere concordi. Ricorda le promesse dell'on. Giusso circa la linea Treviso Motta, la quale dovrebbe essere tra le prime ad esercizio economico, dovendosi considerarla a traffico limitato, fino al suo naturale compimento in Portogruaro.

Arione dell'Autorità giudiziaria a Catania.

Talamo (giustizia) all'on. De Felice-Giuffrida, che censura l'Autorità giudiziaria di Catania, la quale scelse la data del primo maggio per procedere ai atti esecutivi di pignoramento, contro numerosi contadini di Catanuova, condannati, nel 1896, alla multa di lire 150, e domanda all'opera di quelle Autorità il pensiero del Governo, risponde di avere dei fatti incomplete informazioni. Il procuratore del Re, cui esse furono chiamate ragguagliatamente, che i fatti in parte non esistono e per gli altri in parte sono esagerati. Inquirerà e riferirà.

Confida che l'on. De Felice-Giuffrida sia soddisfatto, sebbene le notizie siano incomplete.

De Felice-Giuffrida non è soddisfatto. Deplora l'operato dell'Autorità giudiziaria di Catania.

Talamo replica, difendendo l'operato del procuratore del Re personalmente estraneo.

Sorteggio degli Uffici.

Del Balzo G. procede al sorteggio.

L'istituto della revisione in sede penale.

Cottafavi interpella sulla ricevuta della revisione dei processi negli e della riabilitazione dei condannati innocenti con relativo riconoscimento a diritto d'indennità.

Gli duole vedere portò la questione alla Camera per reclamare una risoluzione: si augura che abbia miglior sorte questa terza interpellanza.

Mentre nell'impero austriaco fin dal 23 maggio 1873 si è provveduto a riparare con una certa larghezza agli errori giudiziari e loro conseguenze; mentre la Germania ne ha seguito l'esempio e nel 1899 anche l'Olanda si è posta sulla via medesima, l'Italia non ha ancora potuto avere una disposizione legislativa.

Ben è vero che in Italia si ha l'istituto della revisione dei processi penali; ma esso è così imperfettamente disciplinato, che non funziona affatto. E ciò dipende dal fatto che il legislatore per dar luogo alla revisione contemplò così pressochè impossibili a verificarsi, mentre in una materia tanto elevata e di assoluta giustizia la casistica dovrebbe essere bandita.

In tre casi si ammette la revisione. Quando si grandu vi sono due persone condannate per il medesimo reato con due sentenze inconciliabili escludentisi a vicenda; quando sia condannato un cittadino per assassinio, mentre successivamente il presunto assassinato è trovato ancora in vita, caso prassochè impossibile a verificarsi; quando uno sia condannato per falsa testimonianza.

Non si tiene nessun conto del fatto che un innocente può essere condannato indipendentemente da falsa testimonianza, ad esempio, per errore di perizia.

La necessità di provvedere fu riconosciuta dai vari ministri di grazia e giustizia; e l'oratore cita a titolo di onore quelli on. Bonacci e Villa, che se ne occuparono con vivo interesse. Anche l'on. Calenda nel 1898 propose che il diritto della revisione, date circostanze ben determinate perchè in simili delicate materie occorre procedere con grande circospezione, si estendesse al condannato da una parte ed al Pubblico Ministero dall'altra, quando questi avesse elementi tali da presumere ingiusta una sentenza di assoluzione.

Si duole già dall'on. Ministro Costa che la statistica data poco più di 25 casi gravi di errori giudiziari in Italia. All'oratore sembrano già molti, anzi troppi. Basterebbe un solo cittadino innocente condannato senza mezzo legale di essere liberato e riabilitato per gettare un'ombra fosca sulla civiltà di un popolo.

E' vero che l'istituto della grazia sovrana spesso in parte rimedia; ma l'innocente condannato dovrebbe essere solennemente riabilitato con pubblico giudizio.

Il ministro Bonasi conidava nella Commissione incaricata di proporre riforme al Codice di procedura penale, a l'oratore confida esso pure nell'opera di esso e dell'on. ministro che sa favorevole ad ogni iniziativa ispirata al trionfo della giustizia.

Però, trattandosi di riforme generali, insiste affinchè sia assunta l'iniziativa a favore dei condannati innocenti. Chi trionfa di una calomnia, oltre al trionfo morale può convenire per i danni il calumniatore. Perchè lo Stato non deve fare altrettanto a favore non di un calunniato, ma di un condannato innocente?

Del resto i casi sono pochi, e non è da temerne le conseguenze finanziario.

L'oratore, concludendo accenna ai casi Pezzi e Cannovei di cui tanto si parlò, e ad un caso pietoso di recente accaduto: Nicolò Dentaro di Palermo, condannato per assassinio da lui non commesso, venne graziato da S. M. ed uscito di galera dopo vent'anni di 19 marzo; ma uscendo dalla l'annunzio che la misseria più assoluta lo attendeva e che in miseria erano morti i suoi genitori e tutti i fratelli.

Fa voti, che un nuovo raggio di speranza e di luce si diffonda su questi sventure e sia quello della giustizia riparatrice. (Approvazioni).

Chiesa (guardasigilli) riconosce la giustizia della revisione invocata dall'on. interpellante, ed assicura che essa fa parte della riforma del Codice di procedura penale.

Più difficile a risolvere per ragioni finanziarie ora il problema dell'indennità, come altrettanto le discussioni avvenute in Francia su questo argomento; ma anche su ciò la Commissione assidetta ha formulato proposte concreto.

Condita che quelle proposte potranno venire dalla Camera approvate prima il quello che non sarebbe non lege speciale; giacchè i lavori sulla riforma del Codice di procedura, sono assai ultimati, fin la sua dedicia vanisse frustrata, non esiterebbe a stralciare dal nuovo Codice le proposte relative alla revisione.

Cottafavi, confidando che tra pochi mesi la Camera potrà esaminare la riforma della procedura, si dichiara soddisfatto della risposta del ministro, riservandosi ogni libertà di giudizio sui criteri, che gli sembrano un po' angusti, del ministro relativamente alla indennità.

Presentazione di una relazione.

Prinetti (affari esteri) presenta la relazione della Società anonima italiana del Benadir.

Debito fondiario nel Mezzogiorno.

De Cesare, a nome anche dei colleghi della provincia di Lecce, interpella il Presidente del Consiglio e il Ministro del tesoro se intendano di provvedere all'alleviamento e alla riforma del debito fondiario nel Mezzogiorno, specialmente a favore degli istituti di emissione.

Descrive le critiche condizioni della proprietà fondiaria nelle Provincie meridionali, gravate da un enorme debito fondiario, e fa speciale rimprovero della fusione d'Italia e del Banco di Napoli. Numerose sono le espropriazioni e le devoluzioni ai due istituti: numerosi i procedimenti esecutivi in corso.

E ora giunta l'istituto italiano ha cessato di fare operazioni col Mezzogiorno.

(Ciò non è esatto, il Fondiario Italiano non ha mai interrotto le sue operazioni col Mezzogiorno; anzi, quelle di quest'anno per due terzi, se non erriamo, rappresentano tutti nelle provincie meridionali).

E dunque una crisi gravissima che il Credito fondiario attraverso in questa Provincia e questa crisi si ripercuote sinistramente su tutta l'economia della regione.

Esamina le cause complesse di siffatta condizione di cose. Si dimostra poco non rappresenti un pericolo per gli stessi istituti sovventori.

Occorrono dunque provvedimenti efficaci. Non si tratta di ridurre il debito; le popolazioni di quelle Provincie chiedono semplicemente di prolungare il termine dei pagamenti. E all'uopo lo Stato deve concedere agli istituti di credito i correlativi compensi.

La ragionevolezza di questa domanda è stata riconosciuta. Ricorda le promesse dell'on. Giolitti, dell'on. Luzzatti, che esortò la Cassa di risparmio delle provincie Lombarde a destinare una parte dei propri ingenti capitali a sollievo di quelle regioni.

Il male diventa grande e pericoli, potrebbero sorgere per le stesse istituzioni nazionali se si indugiasse ad adottare provvedimenti energici.

Di Broglio (Tesoro). Non farà la genesi del debito fondiario nel mezzogiorno, pure non credendo totalmente esatta quella datane dall'on. De Cesare.

Anche nel mezzogiorno, come in altre provincie, si è ecceduto nel fare debiti. Ma questa sarebbe una indagine storica. Ricorda molte cause, può anche consentire nella diagnosi fattane dal preopinante; ma la ricerca deve essere diretta, per riuscire utile, alla ricerca dei rimedii e qui sorgono le maggiori difficoltà. Sono cose di alcuni, dei quali la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli sono creditori verso i proprietari di terre delle Puglie e della Basilicata.

Per 22 milioni l'ammortamento ha proceduto fin qui regolarmente; e per gli altri 25 o 28 milioni la cosa è diversa. I debitori sono in arretrato, taluni anche notevolmente. Ciò malgrado gli atti iucoati contro di essi dai due istituti riguardano crediti per una somma ogni giessima fra i 1000 e le 2000 lire ed i tre milioni che dice che quegli istituti siano creditori sovverchiamente esigenti.

Il provvedimento della rateazione non sarebbe provvedimento efficace a sollevare i proprietari, se non fosse accompagnato da altri provvedimenti, per esempio, dalla diminuzione del tasso dell'interesse. Ora per il Banco di Napoli, dal quale lo Stato non esige la tassa di circolazione sulle sue cartelle fondiarie, volgendone l'importo alla ricostituzione del suo capitale, anche questo provvedimento non potrebbe essere adottato.

In ogni modo il Governo studierà come sì in quanto si possa venire in aiuto alla proprietà fondiaria meridionale, ma non può impegnarsi a presentare questi provvedimenti.

Conchiudendo, rileva la frase dell'on. De Cesare circa i pericoli, che potrebbero sorgere per le stesse istituzioni nazionali, dello stato di malcontento, in cui si trovano quelle popolazioni, e rende omaggio al patriottismo del Mezzogiorno, che è oggi ancora quello stesso, del quale esso diede luminosa prova nelle lotte per l'indipendenza ed il nostro onore, se le istituzioni fossero in pericolo, i meridionali non sarebbero secondi alle altre provincie nel sacrificio per la loro difesa.

De Cesare replica brevemente, insistendo sulla necessità ed urgenza di immediati ed efficaci provvedimenti. In ogni caso egli ha fatto il proprio dovere; grave sarebbe il rimorso che potrebbe avere il Ministro se, a sua volta, mancasse al suo. Pensi alle conseguenze di una crisi di cattiva natura, che potrebbe sorgere.

Per l'assenza degli interpellanti alcune interpellanze sono dichiarate decadute; per l'assenza dei ministri, cui sono dirette, altre sono rimesse.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

Disastro della Martinica.

Prinetti (esteri) risponderà subito alla interrogazione dell'on. Lucifero sul grave disastro, onde è stata colpita la Martinica e sulle notizie che il Governo ha ricevuto e che possono direttamente riguardare i nostri connazionali.

Non ha mancato al dovere di procurarsi le maggiori notizie per accertare se italiani vi siano tra le vittime dell'immane disastro; ma disgraziatamente nè il Console Generale d'Italia a Marsiglia, al quale si è rivolto per accertare la presenza di navi italiane nelle Antille, nè l'agente consolare italiano a Fort-de-France, l'unico che abbiamo in quei luoghi, ha potuto fornire notizia. Teme per troppe che alcuni trabaccoli italiani fossero in rada.

Appena avrà notizie, le comunicherà alla Camera od al paese, per l'*Agenzia Stefani*.

Non ha mancato di fare pervenire al Governo francese le condoglianze vive del Governo del Re per il disastro che ha colpito nel lutto la nazione sorella. (Benissimo! Bene! Approvazioni).

Lucifero ringrazia e riconosce che il Governo ha fatto tutto ciò, che poteva fare. Ma riconosce anche che non era facile cosa avere notizie. Da lode al Governo di avere fatto interporre presso la Francia dalle parte, che l'Italia prende al suo tutto.

E' dolente che una prova di simpatia le venga in un'ora aventurata, ma tutte le ora sono buone per ritrovare la solidarietà che lega i due popoli! (Approvazioni).

Presidente. — Si passocia alle dichiarazioni dell'on. Lucifero ed aggiunge che il pensiero della Camera si volge alla sventura amica, crudelmente provata. Che la parola della Camera italiana le sia di conforto, è il suo augurio. Prega il Governo di presentare al Governo francese questi sentimenti della Camera. (Bene — Approvazioni).

Arconati vorrebbe che la partecipazione fosse fatta direttamente al Presidente della Camera francese dal nostro presidente (Bene all estrema sinistra).

Presidente nota essere costante consuetudine comunicare con le assemblee estere per il tramite del Ministero degli esteri.

Disastro nel Reggiano.

Micolini (lavori pubblici) conferma all'on. Cottafavi la caduta di una frana e la morte di undici persone in quel di Reggio. Non ha particolari del disastro. Ma il Governo provvederà a soccorrere le famiglie delle vittime e prenderà le disposizioni del caso.

Cottafavi ringrazia e raccomanda lo stato delle signoriture del Reno, le quali richiedono urgenti riparazioni, potendo essere da un momento all'altro causa di gravi danni alle proprietà ed alle persone.

La seduta è tolta alle ore 17.40.

Per la politica estera.

L'on. Cirmeni ha presentato la seguente interrogazione:

« Chiedo all'on. Ministro degli affari esteri se l'Italia abbia concluso accordi con l'Austria-Ungheria e con la Russia, o con una di queste due potenze, in previsione di eventuali modificazioni allo *statu quo* nei Balcani ».

Tremenda eruzione alle Antille

Le ultime notizie.

(S) **Parigi**, 12. — Telegrafano da Santa Lucia: Si vide l'8 corrente giungere nel porto un vapore irriconoscibile, grigio, coperto di cenere, con gli alberi bruciati e coll'aspetto di un vascello fantasma.

Si riconobbe essere il *Roddam*, pieno di cadaveri, guidato nella traversata dal solo capitano che aveva già le mani bruciate.

(Con'è noto, il *Roddam* à la sola nave che riuscì a salvarsi, perdendo gran parte dell'equipaggio.)

(S) **Parigi** 12. — Il Governo ha ricevuto dal Comandante dell incrociatore *Suchet* un telegramma che gli annunzia che il *Suchet* con l'incrociatore danese *Walkiria* e del battello *Pouyer Quertier* ha potuto ricondurre a Fort-de-France tutta la popolazione di Prechcur.

L'evacuazione continua.

(S) **Parigi**, 12. — Il Segretario generale della Martinica ha ittviato al ministero delle Colonie una lunga lista di funzionari che a tutto ieri, 11, parevano scomparsi nella catastrofe di Saint-Pierre.

(S) **Londra**, 12. — L'amiralo, della Colonia inglese della Dominique telegrafa in data d'oggi al *Colonial Office* che la catastrofe della Martinica sembra ancora più grave di quanto la prima notizie farebbero supporre.

Alcuni rifugiati giunti stamane dalla Martinica asttestimoniano che nuovi crateri si aprono in parecchi paesi, dai quali escono lave e acqua sono straripati, regnano tenebre quasi complete. Probabilmente sarà impossibile che la Guadalupa possa fornire soccorsi sufficienti per un disastro così immane.

(S) **New-York**, 12. — Il *New York Herald* ha da Santa Lucia che vennero trovati cadaveri umani disseccati dalla pioggia di cenere, a parecchie miglia di distanza dal luogo della catastrofe.

Secondo un dispaccio da La Guayra, un vapore italiano che passò da San Vincenzo, giovedì sera, abbe il ponte coperto da due pollici di cenere. I passeggeri ebbero pericolo di soffocare.

— Il corrispondente da Santa Lucia telegrafa che, sabato scorso, il cielo, sopra il mare, era nero per la cenere ed il fumo usciti dal cratere del Monte Pelée.

A Saint-Vincent i laghi sono trasformati in bacini di acqua bollente. Numerosi abitanti sono morti di sete. Molti non potevano fuggire perchè sorpresi dallo scroscio dell'acqua bollente.

Le ceneri dei vulcani della Martinica e di Saint-Vincent trasportate dal vento sul mare, formano una nube che ossora il cielo.

Tutta l'isola di Saint-Vincent è coperta di polvere, i naviganti mirano grande timore.

(S) **Washington**, 12. — Il Console degli Stati Uniti alla Guadalupa, che si è recato a Fort-de-France, telegrafa al suo governo che il disastro della Martinica è completo e la città di Saint-Pierre è distrutta dalle fondamenta. Fra i morti vi è anche il Console degli Stati Uniti a Saint-Pierre.

Il Console suggerisce d'inviare ambulanze della Croce Rossa e provviste sopra i luoghi della catastrofe per soccorrere i feriti ed i superstiti.

Navi italiane perdute.

Parigi, 12. — Notizie dalla Martinica danno perduti il *Sacro Cuore*, nave italiana, noleggiato dalla Casa Gubrano di Marsiglia e i seguenti legni minori pure italiani:

Teresa Lo Vico cap. Ferrari; *Restituta Madre* cap. Mazzella; *Leonardo* cap. Scarpassi; *Mario* cap. Batello; *Protettore* cap. Fiorentino; *Nord America* cap. Bacher; *Vergine di Pompei* cap. Landoni; *Clementina* cap. Martino; *Concettina* cap. Cacace; *Carteglola* cap. Scotto; *Primero* cap. Musante; *La Grazia*.

I primi cinque avevano carico per Nantes — i due seguenti per Bordeaux — gli altri quattro per Marsiglia — l'ultimo per l'Havre.

Offerte e condoglianze.

(S) **Wiesbaden**, 12. — In occasione del disastro della Martinica, l'Imperatore Guglielmo inviò al Presidente della Repubblica francese Loubet, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso alla notizia della terribile catastrofe che ha colpito la città di Saint-Pierre e tutta una popolazione quasi altrettanto numerosa come quella perita a Pompei, mi affretto ad offrire alla Francia l'espressione della più sincera simpatia. Che il mio sincero conforti i cuori di coloro che piangono perdite irreparibili! Il mio Ambasciatore rimetterà a V. E. dieciuila marchi, da parte mia, per soccorrere le vittime. »

Il Presidente Loubet così rispose all'Imperatore:

« Vivamente commosso della simpatia che V. M. volle esprimermi nella terribile sventura che ha colpito la Francia, vi prego di gradire i miei ringraziamenti, insieme alla gratitudine delle vittime che vi proponete di soccorrere. »

(S) **Pietroburgo**, 12 — Lo Czar ha inviato al Presidente della Repubblica francese, Loubet, un telegramma, col quale gli esprime in nome suo e della Czarina condoglianze per la catastrofe della Martinica.

(S) **Londra**, 12 — Il Re ha inviato 25,000 franchi al Comitato parigino di sottoscrizione a favore delle vittime di Saint-Pierre.

(S) **Parigi**, 12 — I membri della Camera di commercio americana di Parigi hanno votato un indirizzo di simpatia e di condoglianza al popolo francese in occasione della catastrofe di Saint-Pierre ed hanno deliberato di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime.

Il Re Oscar di Svezia e Norvegia ha fatto rimettere al Comitato parigino di soccorso alle vittime di Saint-Pierre cinquemila franchi.

(S) **Washington**, 12. — Il presidente della Confederazione Roosevelt ha telegrafato al presidente della Repubblica francese, Loubet, le condoglianze degli Stati Uniti per la catastrofe di Saint-Pierre.

Il vulcano di Saint-Vincent.

(S) **New-York**, 12 — Un dispaccio da Saint-Thomas dice che il numero delle vittime a Saint-Vincent ascenderebbe a 500.

Lo stesso dispaccio annunzia che Fort-de-France sarebbe minacciata.

Londra, 12. — Il Ministro ha ricevuto un dispaccio che limita i danni dell'eruzione a Saint Vincent al Nord dell'isola e calcola le vittime a 500.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

D. M. circa il nuovo legale stemma monete di nichelio puro da cent. 25 — Classificazione degli uditori approvati nell'esame orale di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Diplomi di maestro conferiti dalla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma — Numeri delle obbligazioni ferroviarie e per canto sorteggiate nella 7.a estrazione seguita il 10 maggio 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 12 ore 17.40 — (*Alcl*) — Lo scenate avvenute tra repubblicani e socialisti nel comizio di ieri nel Teatro Nazionale hanno determinato acissaro definitivo fra i due partiti.

Questi nella prossima lotta elettorale amministrativa giranno ciascuno per conto suo.

— Il dep. finanziario, rammentato telegraficamente l'assersione del dep. Chiesa che egli non parteciperà al comizio per mancanza di coraggio, afferma che egli avevalo scritto ciò da tempo in istanze di intervento e che la sua offerta fu declinata dai promotori del comizio.

Messina, 12, ore 17.5. — In Santa Teresa (alo Faro Superiore) un contadino di 3 palmi con quattro figli si uccideva nel fango.

Venezia, 12, ore 14. — Un treno merci manovrante nella stazione zumitima deraglia un motore.

Si temeva doppiima che si trattasse di una disgraria. Ma una lettera trovata indosso all'infelice dimostro che si trattava invece d'un suicidio. Il morto si chiamava Giovanni Antonio Gaggio, aveva 45 anni ed era nascosto nella fabbrica di cemento Burbon in Murano. Lascia due figli. Alla morte fu spinto da dissesti finanziari e da eccessivo alcoolismo.

Napoli, 12, ore 17. — Stanotte un giovane epilettico di nome Riccardo Ribaldone, che abitava con l'amico suo Ettore Mirante in una camera mobiliata nella sezione Vicaria sognò che volessero uccidere o si mise a gridare. L'amico corse a lui per calmarlo. Egli si destò, ma continuando l'illusione del sogno, saltò dal letto, imbrandì un coltello e ferì l'amico ben diciannove volte. Questi morì poco dopo. Più tardi il Ribaldone, rientrato alla vista del sangue e del corpo esanime, si gettò dal balcone sulla via per mezzo di lenzuoli annodati e si costituì ai carabinieri.

Napoli, 12, ore 18.35. — La notizia della tragedia si è propagata in un attimo per la città ed ha destato in tutti la più grande impressione. Ecco alcuni particolari sul delitto e sui protagonisti.

L'uccisore è nativo di Lanuvi, circondario di Castelmonferrato e studiava giurisprudenza.

L'uccisa, che si chiamava Morabito, e non Mirante, era figlio di un ex colonnello di artiglieria borbonico e viveva con la madre, una vecchia signora paralitica. Doveva sposare fra due mesi una simpatica signorina. Era un giovanotto alto, distinto, bello. Credeva alla fatalità, e, fatto strano, talvolta aveva accennato ad una fine violenta.

Era molto miope e ciò contribuì a non fargli parare i colpi del forsennato. La tragedia si svolse in un attimo. Parmi fu un coltellino.

La povera madre che non sa nulla della tragedia, chiede sempre del figliuolo sorpresa di non averlo veduto per tutta la giornata. Nessuno si sente il coraggio di svelarle l'orribile verità.

La Polizia indaga per scoprire se il Ribaldoni abbia avuto proprio in istato di allucinazione.

La Principessa Federico Carlo.

(S) **Padova**, 12. — La principessa Federico Carlo, da Battaglia ove si trova per la cura termale, giunse oggi a Padova, sostando parecchie ore e visitando la città.

La Principessa è accompagnata dal barone di Wangenheim e dal suo seguito.

+

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1164 carri, di cui 476 da carbone per i privati e 98 di grano per l'Interno.

Furono scaricati 200 carri dei quali 142 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 12, ore 10.55. — Gli scalpellini di Carrara, di Signa e di Lastra a Signa hanno scioperato per divergenze sulle tariffe.

Biella 11. — Gli operai panettieri hanno inviato un altro memoriale ai padroni pregandoli di voler rispondere non più tardi del 17 corr. Si dichiarano pronti a cominciare il lavoro alla mezzanotte e chiedono i seguenti salari settimanali: 18 per i capi-squadra, 14 per i garzoni e 10 per i garzoni, l'orario di 12 ore e il 25 0/0 d'aumento per le ore straordinarie.

Congresso di contadini.

Caserta 13, ore 12.25. — In S. Maria di C. V. si fece ieri un congresso di contadini. Ve n'erano rappresentati circa 4000.

Si deliberò di chiudere una tariffa unica: per i lavori di falciature in L. 2.30, per i lavori di mietiture, che ora varia da L. 1.27 a L. 2.35, in L. 3 senza vitto e L. 2 col vitto per gli uomini, in L. 2.50 senza vitto per le donne.

Per i lavori di trebbiatura si approvò di aumentare l'attuale mercede di 50 cent. Stabilendo così le paghe giornaliere:

Trebbiatura a correggia per gli uomini lire 1.50, per le donne lire 1.25. Trebbiatura a macchina per gli adulti lire 2, per i giovanetti lire 1.50.

Si decise poi di costituire una Federazione agricola e di far versare alle Leghe un contributo annuale per le spese di organizzazione. S. Maria sarà la sede della Federazione.

I proprietarii hanno dichiarato esplicitamente che non pottano pagare le tariffe votate perchè già assoggettati alle spese.

L'aumento dovrebbe avverarsi gradatamente; ma per ora i padroni potrebbero accordare che pochi contadini.

D'altra parte i contadini minacciano lo sciopero: e questo è tanto più probabile in quanto che è difficile mettere d'accordo i braccianti con i coloni i quali stringono già i contratti con i proprietarii. Infatti i coloni non parteciparono al Congresso.

Scoppio del pallone brasiliano.

(S) **Parigi**, 12. — Stamane alle ore 5.30, col suo pallone dirigibile *Pax*, il deputato brasiliano Severo effettuò un'ascensione libera partendo in ottime condizioni.

Una folla considerevole seguiva i suoi movimenti. Dopo parecchie riuscitissime avoluzioni si vide l'aeronauta percorrere rapidamente lo spazio.

Severo che si trovava con un meccanico fu preso da un malore e cadde privo di sensi.

Si diresse poi di costituire una Federazione agricola di far versare alle Leghe un contributo annuale per le spese di organizzazione. S. Maria sarà la sede della Federazione.

I proprietarii hanno dichiarato esplicitamente che non potevano pagare le tariffe votate perchè già assoggettati alle spese.

L'aumento dovrebbe avverarsi gradatamente; ma per ora non potrebbero accordare che pochi contadini.

D'altra parte i contadini minacciano lo sciopero: e questo è tanto più probabile in quanto che è difficile mettere d'accordo i braccianti con i coloni i quali stringono già i contratti con i proprietarii. Infatti i coloni non parteciparono al Congresso.

Scoppio del pallone brasiliano.

(S) **Parigi**, 12. — Stamane alle ore 5.30, col suo pallone dirigibile *Pax*, il deputato brasiliano Severo effettuò un'ascensione libera partendo in ottime condizioni.

Una folla considerevole seguiva i suoi movimenti. Dopo parecchie riuscitissime evoluzioni si vide l'aeronauta percorrere rapidamente lo spazio.

Severo che si trovava con un meccanico fu preso da un malore e cadde privo di sensi.

Si diresse poi di costituire una Federazione agricola di far versare alle Leghe un contributo annuale per le spese di organizzazione. S. Maria sarà la sede della Federazione.

I proprietarii hanno dichiarato esplicitamente che non potevano pagare le tariffe votate perchè già assoggettati alle spese.

L'aumento dovrebbe avverarsi gradatamente; ma per ora non potrebbero accordare che pochi contadini.

D'altra parte i contadini minacciano lo sciopero: e questo è tanto più probabile in quanto che è difficile mettere d'accordo i braccianti con i coloni i quali stringono già i contratti con i proprietarii. Infatti i coloni non parteciparono al Congresso.

Una truffa colossale.

I lettori del *Popolo Romano* devono essere un po' sorpresi nel vedere che essi ci siano occupati assai di un processo Lucchini e non abbiano detto neppure una parola della gran truffa per cui da dieci giorni riempie le colonne dei fogli francesi.

Per quanto riflette la soppressione di qualunque riferimento del processo Lucchini ne diremo la ragione quando sarà finito. In quanto alla truffa colossale, per dire la verità, abbiamo messo in disparte da dieci giorni a questa parte il volume di disfacsi che ci ha comunicato la *Société* per riassumerne la parte più importante. Ma quel libraccione non ci sarebbe molto servito ripeto per ogni giorno tutti i dettagli, tutti i particolari e le declamazioni dei giornali francesi un poco troppo ricchi di dramma misto di farsa, che ricorda da lontano i più intricati e fantasiosi romanzi di Gaboreau, di Ponson du Terrail, di Montepin o di Boisgobey.

+

Nella graziosa città di Tolosa viveva la famiglia Aurignac, — che poi divenne Daurignac e finalmente D'Aurignac — la quale teneva uno dei più bei negozi in biancheria.

La famiglia Daurignac, per quanto se ne sa, si componeva della madre, di tre figli e due figlie, Teresa, bellissima seducente, e Maria, di cui si dirà.

Secondo tutte le storie e tutte le favole cominciano da qualche circostanza speciale o curiosa, così è di questa. Si narra, dunque, che un bel giorno, un signore forestiero — inglese o americano — che visitava le principali città di Francia e si trovava a Tolosa — fu preso da improvviso malore per istrada, proprio vicino al negozio dei Daurignac.

Trasportato nel momento in casa loro, venne curato con premura, fino a che guarì e se ne andò, dimostrando la più viva gratitudine alla famiglia, che lo aveva ricevuto e gli aveva dato cure.

Due o tre anni dopo, si divulga, non si sa come, in Tolosa la notizia che a Nizza era morto un ricco signore forestiere, il quale aveva lasciato cento di tutta la sua fortuna, 100 milioni all'incirca, la signorina Teresa Daurignac e la famiglia Daurignac, che aveva probabilmente messa in giro la notizia, l'accredita, affermando che il milionario morto a Nizza era il sig. Crawford, quel vecchio forestiere, che qualche anno prima era stato curato in casa loro.

Questo è il prologo, al quale segue, come primo atto, il matrimonio della signorina Teresa coll'avv. Federico Humbert, figlio del Presidente della Corte dei Conti di Francia, poi Ministro di Giustizia e Presidente del Senato, una delle personalità di primo'ordine e generalmente stimato.

Aveva l'Humbert, divenuto in seguito deputato, sposata la Teresa Daurignac per la supposta eredità o per la sua bellezza e intelligenza? Non so sa; certo è che in tutto lo svolgimento di questa truffa colossale, durata circa 20 anni, il marito di Teresa figura come una specie di testa di legno, se non finto imbecille.

Comunque sia, grazie alla sua nuova posizione sociale, la signora Humbert, dotata, come si è detto di brillanti doti fisiche e di una non comune intelligenza, riesce facilmente a farsi largo nel mondo parigino, dove la notizia della supposta eredità si era diffusa, aggiungendo naturalmente pregio speciale alla nuora del Guardasigilli.

Se non che, la nuova posizione brillante e la supposta eredità, se potevano giovare per ottenere i primi mezzi, onde dare esecuzione al grande piano architettato di scontare la immaginaria eredità, non bastavano certamente per trovare dei milioni.

Occorreva quindi dare una base positiva a questa famosa eredità, ossia trovar modo di accreditarne l'esistenza per operare su vasta scala.

E qui siamo allatto secondo, dove si rivela tutta la genialità della grande scrocchiera.

+

E allora che cosa si fa? Come si era inventato il generoso defunto col 100 milioni d'eredità, si inventano due americani, nipoti del milionario Crawford, i quali, naturalmente non hanno mai inteso parlare di questo loro ricco parente e accorrono in fretta e furia appena informati della morte, per fare una causa civile per nullità di testamento non occorre presentarsi di persona, si prendono due figuranti qualunque, i quali non raccomandano e preparate dalla stessa signora Teresa vengono presentati ad un notaio in provincia, il quale non ha alcuna difficoltà, dichiarando che erano persone a lui ben cognite, di stendere una loro procura ad un dato avvocato di Parigi per fare assumere la causa dei pretesi Crawford contro la signora Humbert, senza aver bisogno di fare la conoscenza personale dei suoi clienti, visto che la procura con l'incarico per iscritto di far la lite era accompagnata da un *chèque* americano di varie migliaia di lire.

Così si furono dinanzi ai tribunali francesi una causa fra i due supposti nipoti del Crawford contro la signora Humbert per contestarle l'eredità.

E la base della contestazione consiste nel presentare un testamento olografo s'intende) olte i supposti nipoti Crawford hanno mandato al loro avvocato, affermando che questo testamento era stato fatto dal loro zio nello stesso giorno in cui egli aveva fatto l'altro in favore della signora Humbert; con questa differenza che il testamento lasciava eredi loro, con l'obbligo di passare una misera pensione di 30 mila lire al mese alla signora Humbert.

Così e posta la pietra fondamentale, sulla quale la signora Humbert e i suoi fratelli e complici potranno svolgere una serie di truffe sulla fede dell'eredità di 100 milioni.

Occorreva infatti dare all'esistenza della supposta eredità un timbro giuridico e accreditarla in modo solenne per mezzo della Magistratura. Così subito ogni possibile togliere ogni dubbio in coloro, che dovevano in seguito prestare i milioni.

Ed invero, come dubitare ormai dell'esistenza dell'eredità, quando il palazzo di Giustizia dinanzi ai tribunali un distinto e noto avvocato impugna la validità del testamento in favore della Humbert producendone un altro?

E che altro mai potuto aggiungere che la signora Humbert potesse ricorrere allo strattagemma d'inventare essa due nipoti del supposto milionario, che l'aveva lasciata erede, per contestarle l'eredità?

Si vedra poi dall'esito della causa quale dei due testamenti sara valido; ma intanto nessuno può più dubitare dell'esistenza dell'eredità, dal momento che i nipoti Crawford diventati per causa di diritti alla Humberti ammettono (pur dichiarando che quello a favore loro deve prevalere) il testamento del loro zio a favore della signora Teresa.

E intanto più scompare ogni dubbio sul secondo testamento (artefitto) prodotto dall'avvocato dei Crawford e nello, che, essi sono sempre tenuti a pagare i 30 mila lire al mese.

Com'è facile capire, una volta stabilita, con una controprova così abilmente architettata, la esistenza dell'eredità, la signora Humbert si era spianata la via a trovar quattrini a milioni, offrendo larghi compensi, tanto più che nel foro i più rinomati avvocati ritenevano che essa avesse ragione e che la peggior soluzione che poteva toccarle fosse stata quella di dividere a metà coi Crawford i supposti cento milioni, dal momento che i due non meno supposti testamenti portavano, senza precisare l'ora, la data dello stesso giorno.

+

Introdotta la lite, bisogna cercare naturalmente di tirarla in lungo il più che si può, perchè la Humbert possa esteudere e continuare le sue operazioni, valendosi naturalmente dapprima dei suoi sovventori, ai quali non pareva vero di impiegare i milioni al 50 per 0/0 per sostenere una lite, che a giudizio dei migliori giuristi, andando bene, doveva finire con decretare alla Humbert almeno una settantina di milioni.

Ne il prolungare la lite a base d'incidenti, di interlocutorie, di riavvi ecc. ecc., doveva riuscir difficile, dal momento che gli avvocati e i procuratori delle due parti agivano in buona o mala fede, secondo le istruzioni della sig.a Humbert e dei nipoti Crawford, che erano in fondo la stessa persona, giacchè i Crawford erano un'invenzione della Humbert.

Così è che mentre la lite si prosegue, tra vie traverse, tra finte opposizioni e contro-opposizioni, la Humbert continua a trar milioni dai compiacenti suoi difensori e dividendi, che, a quanto pare, si vendono, fanno un ottimo finanziere in *Rente viagère*, eretto dal suo fratello Crawford, il quale, divenuto ricco e divenuta una specie di regina della moda non turbò più la sua tranquillità.

+

Se non che, passano gli anni (cinque!) e ogni giudice, per quanto ben disposto a favorire la Humbert, comincia a trovar che i nipoti Crawford non possono più durare negli atti e che bisogna finirla.

Ma, per fortuna, la signora Humbert, che ha sempre saputo fare di necessità virtù, ha trovato il modo di uscire dal pelago, senza bagnarsi, con una transazione fra lei e i pretesi nipoti del supposto Crawford, con la quale la Humbert pensa di dare 2800 franchi, cioè un milione per ogni franco, ossia Maria Daurignac, la giovane sorella della signora Humbert, sposi uno dei Crawford.

La notizia è comunicata ai creditori, i quali, in vista di *interessi quanto prima* il loro denaro accompagnati da una bombonierа per *mariage*, si mettono rimanenti e disposti ad attendere ancora.

La Humbert profitta della tregua per continuare le sue operazioni, facendo nuovi impieci ed introducendo per altre 2800 franchi, cioè un milione per volta, il genero Crawford, in giovane sorella della signora Humbert, sposi uno dei Crawford.

La notizia è comunicata ai creditori, i quali, in vista di *interessi quanto prima* il loro denaro accompagnati da una bomboniera per *mariage*, si mettono rimanenti e disposti ad attendere ancora.

— La Humbert profitta della tregua per continuare le sue operazioni, facendo nuovi impieci ed introducendo per altre 2800 franchi, cioè un milione per volta, il genero Crawford, in giovane sorella della signora Humbert, sposi uno dei Crawford.

Non per questo la transazione è sfumata, giacchè essa è riuscita a convincere i Crawford a fare un'altra proposta. Essi si mostrano disposti a prendere 25 milioni invece di 100 e a rinunciare di tutte le spese della lite che si protrae da otto anni, e rinunziare all'eredità.

Nuova sosta e nuova fiducia nei creditori, che pazientano ancora fino al 1902, quando l'Humbert, messa alle strette, anche dal dubbio penetrante sull'esistenza dell'eredità, ripiglia la lite e ricorre in giudizio. Crawford per sentirsi condannare per mancata fede alla transazione.

La Corte d'appello, a quanto pare da una sentenza barocca. Ed è ciò cui mirava l'Humbert per far intervenire la Cassazione, il Supremo Magistrato di Francia ad affermare l'assoluta esistenza dell'eredità ecc. ecc.

Infatti nel 1892, la Cassazione emana una sentenza, la quale riassume la causa nei seguenti termini:

IN FATTO

Il sig. Crawford, di nazionalità inglese, è morto nel 1883, lasciando un testamento nel quale nominava la sua fortuna, che è considerevole, a certa signora Humbert. Si sono elevate contestazioni a proposito di questa successione fra questa signora e dei parenti del defunto, i signori Roberto ed Enrico Crawford e la signorina d'Aurignac (sorella della signora Humbert.) Costoro hanno preteso che il testamento a favore della signora Humbert, poteva essere contestato per mezzo di un altro testamento fatto in loro favore. Ma fra le parti passarono degli accomodamenti.

Il 30 marzo 1883, i coniugi Humbert erano costituiti sequestrari dei valori costituenti l'eredità Crawford, e sotto pena di decadere dalla successione essi si impegnavano a non consentire a nessun accomodamento che non fosse concordato fra tutti gli interessati. Un anno dopo, il 9 dic. 1884, i signori Roberto ed Enrico Crawford, con una convenzione a cui la signorina d'Aurignac aderiva, dichiaravano di rinunziare a qualunque pretesa sulla successione del fu Crawford, mediante la somma che sarebbe fatta a ciascuno di essi, dai coniugi Humbert, di una somma di 3 milioni di franchi.

Le difficoltà parevano così completamente aggiustate. Ma non era così. I coniugi Humbert domandarono invano ai signori Crawford la esecuzione dell'accomodamento da essi consentito il 9 dic. 1884. Non ne ebbero che rifiuti. Allora fu che il 21 ottobre 1885 essi si videro costretti ai adire ai tribunali. Ma citati davanti al tribunale civile della Senna, unitamente alla signorina Daurignac, i fratelli Crawford hanno per sei anni, esercitato tutte le risorse della procedura per impedire a loro avversari l'esercizio della loro azione giudiziaria.

+

Come facile capire, dopo siffatta sentenza, in cui, sulla fede di quanto veniva affermato le due parti contendenti, il Supremo Magistrato non solo confermava l'esistenza dei 100 milioni, ma sbilizzati e intangibili nella cassa forte della signora Humbert, ma lascia comprendere indirettamente che il buon diritto sta piuttosto dalla parte di lei. Che i pupposti Crawford non sono in fondo che gente litigiosa ecc., i creditori riprendono fiato e attendono con la massima fiducia la definizione della lite.

Si spendono ancora quei che occorre, si daranno all'Humbert altri milioni, ma dopo tutto l'esito della litigiosa eredità non può più esser dubbio.

La sentenza della Cassazione è troppo trasparente.

Frattanto alcuni creditori, sorpresi da qualche altare male andate, non potendo disporre dei milioni prestati alla signora Teresa, si fanno balenare le cervella, altri falliscono, e sebbene l'attuale Pres. del Consiglio in Francia, difendendo come avvocato un suo cliente nel fallimento di uno dei creditori di Humbert, avesse detto, sei anni fa, che questa famosa eredità gli pareva la più grande chimerica del secolo, tuttavia la truffa ha potuto continuare con nuove operazioni e scrocchierie fino a giorni nostri.

La sera prima la signora Humbert brillava ancora in tutta la sua affascinante bellezza dalla sua loggia al I ordine dell'Opera; l'indomani alle 3 pom. si precipitava del Re, insieme ai Nostri, per salvare la famosa cassaforte, contenente l'eredità, che fu constatata in un paccio di giornali, due buste vuote e un pezzo di Italiano.

Si può immaginare l'impressione prodotta sul pubblico di Parigi e di tutta la Francia da questa scoperta.

Frattanto gli Humbert, fratelli e sorelle, hanno preso il volo e la polizia finora ha potuto arrestare soltanto uno degli avvocati e un notajo, che aveva *autenticata* l'esistenza del cento milioni in rendita francese al 3 0/0!

+

(S) Parigi, 12. — Oggi il liquidatore giudiziario dei beni dei coniugi Humbert ha tolto i sigilli alla sede sociale della *Rente Viagère*. Aperta la cassaforte, non vi si sono trovate che valori insignificanti.

Da quindici a venti milioni di franchi sarebbero stati versati alla *Rente Viagère*.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stagione del Covent Garden, denominata quest'anno « dell'Incoronazione » fu inaugurata alla presenza dei Re, della Regina e della Famiglia Reale. Si darà il *Lohengrin* colla seguente distribuzione: *Lohengrin* il tenore Pennarini che malgrado il suo nome italiano è tedesco, *Elza* la signora Nordica, *Ortruda* miss Kirkby Lunn e *Telramund* il Van Rooy. Direttore d'orchestra Lohse. Successo splendido.

La rappresentazione era stata preceduta dalla esecuzione dell'inno nazionale sotto la direzione del maestro Mancinelli.

Ci si congratuano da **Ravenna** (12 ore 10.40): La prima rappresentazione dell'opera *Tristano e Isotta* ebbe iersera un successo magnifico. Interpreti principali: la Pinto (Isotta), la Cavalieri (Brangania), il Vascari (Tristano) e il La Puma (Kurvenalio). Esecuzione eccellente: messa in scena squisita. Diresse il maestro Vanzo.

+

Drammatica. — Sarah Bernhardt darà in Bruxelles verso la fine del mese alcune rappresentazioni della *Francesca da Rimini* di Marion Crawford e Marcel Schwob che ha avuto tanto successo al suo teatro a Parigi.

— I signori Gaston Malot, avvocato alla Corte di Parigi, e Giorgio Moussat, pubblicista, hanno consegnato alla direzione del teatro Cluny quattro atti inediti di *La corsa al divorzio* e a quella del teatro della Renaissance una fantasia militare dal titolo *Monsieur l'Ordonnance*.

Necrologio. — A Camberley in Inghilterra muore da molto tempo aveva lasciato la sua dimora, e scrisse l'umorista e romanziere americano Bret Harte nato ad Albany (Stato di New-York) nel 1839. Egli aveva avuto una vita molto avventurosa.

Autore di molti racconti e romanzi si era reso popolare specialmente coi suoi *Racconti californiani* in cui aveva dipinto una società tutta speciale, quella dei minatori di California, che la ricerca dell'oro aveva sbalzati da vari paesi nel Sud-Ovest degli Stati-Uniti.

Ancora in Europa è morto le signore Clementine Jouassain, un'eccellente poliglotta della Comedie Française, dove era stata dal 1825 al 1837 distinguendosi nella creazione di molte parti.

Era nata a Saint-Léonard presso Limoges nel 1800.

Arte. — All'Esposizione della *Primaticcia* al Palazzo di Belle Arti sono notevoli due studi e un quadretto grande di poesia. *Odalie Raistiano*, di Ada Gandolfi, un'delta alloeva del Pendi, ed il *quadro Invenzione* di Raffaello Giovannelli, un giovane che dimostra eccellenti qualità artistiche e che quando molto a posto.

— All'hotel Drouot, a Parigi, un arazzo dell'epoca di Luigi XIV rappresentante una *Fermata dell'Albergo* è stato venduto per 2850 franchi; e altri due della fine del XVI secolo *La Corte d' Amore* e la *Chasse à courre* sono stati aggiudicati per 5520.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 12, ore 17.40 — (*Alcl*). Il *referendum* sul concorso drammatico presso l'Accademia Filodrammatica favorì la terza produzione, *Maggio settatico*, del dott. Adelchi Baratono professore di filosofia nel Liceo di Caltagirone. Questi avrà un premio di 500 lire.

Drammi di terra e di mare

Inceneriti da un fulmine.

(S) **Pau**, 12. — Durante un temporale, un fulmine ha colpito ad Osmassillon cinque ragazzi che stavano in una casa giuocando a birilli. Due di essi sono rimasti uccisi.

Grave incendio in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 12. — Un incendio ha distrutto la notte scorsa le officine delle ferrovie del Cairo.

Il numero e la gravità dei sinistri che avvengono quasi ogni giorno anche nelle piccole città dell'interno, cagionano viva inquietudine.

Le voci di cambiamenti ministeriali sono infondate.

(S) **Cairo**, 12. — In seguito all'incendio scoppiato nelle officine ferroviarie i danni ascendono a 90000 lire sterline.

La località di Hemballowcen è rimasta quasi interamente distrutta.

Sports

Il concorso ginnastico di Rieti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Rieti, 12, ore 15.25 — L'on. Cortese, sotto segretario di Stato per l'I. P., partì ieri sera per Roma dopo aver assistito al pranzo nel Circolo Cittadino e alla serata di gala al Teatro Vespasiano. Egli ebbe elogi per tutti, ed elogi meritati, poichè il concorso ginnastico non poteva riuscire in modo migliore.

Il merito spetta prima di tutti a questa laboriosa e tranquilla popolazione, che ha saputo prender parte alle gare ed alle feste con grande entusiasmo e nello stesso tempo con grande ordine. Il presidente del Comitato sig. Fiorliputti ha dato prova di grande operosità; e di grande ed intelligente energia ha dato prova il direttore del Comitato sig. Antonio Stoppani.

Veramente patriottici i discorsi pronunziati al banchetto dall'on. Cortese, dal sindaco, dal prefetto e dal sen. Todaro, presidente della Federazione italiana di ginnastica.

Rieti, 12. — Il tempo cattivo guastò il buon esito della festa, tanto che le gare si dovettero fare in teatro.

Le Forza e Coraggio, che per l'occasione avevano indetto una gita primaverile a Greccio collaziona, avendo meritato la prima 16 partecipanti e per la seconda 52, le dovette rimandare.

Ciò non ostante ben 5 podisti fecero la passeggiata, e cioè 2 da Roma sigri Ferretti e Cocchi (dell' « Umberto I° » e 3 da Fara Sabina, i sigri Tarquini, Brecciaroli e Fongoli.

Anche i ciclisti vollero far la loro scappata sfidando il tempo incerto, così Pietro Alberi, da Roma, Antonucci, Spalletti C., Bergami, Proiti, Festa, impiegando anche un tempo minimo.

La Forza Libertà volle dare una medaglia di bronzo ricordo, a chi aveva sfidato il tempo così imperverso. Ai podisti volle dare una medaglia d'argento come già era stato stabilito.

La squadra ginnastica lavorò splendidamente agli ordini del maestro Guaidi, tanto che riscosse unanimi applausi.

+

Ieri, alle ore 14.50, giungevano a Roma reduci dal Concorso ginnastico di Rieti le squadre dei soci ed allievi della Società ginnastica « Roma » recanti alle vaustuastiche acclamazioni dei cosoci accorsi a festeggiare per il trionfo ivi riportato.

Alla premiazione eseguita a Rieti nella piazza della Stazione, i ginnasti ebbero in speciale modo notati dal Sottosegretario di Stato on. Cortese che ebbe per essi calde parole di encomio.

I ginnasti della Società « Roma » sentono il dovere di inviare sentiti ringraziamenti a tutti i cittadini della gentile Rieti per le affettuose accoglienze loro tributate ed in modo speciale ai forti ginnasti restini che così amorevolmente fraternizzarono con i loro colleghi romani.

(La mancanza di spazio ci costringe a rimandare a domani gli elenchi comunicatici dei premi ottenuti al Concorso di Rieti dalle Società « Roma » o « Forza e Coraggio »).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli - Giudici: Servici e Ciarocchi - P. M.: cav. Calabrese - Canc.: Fontana - Dif.: Cannabicana.

Falso e truffa.

Augusto Feroci, di anni 36, da Roma, ab. in via Borgo Nuovo 62, gerente del banco lotto n. 9 in via Banchi Nuovi 129, il 10 luglio 1901 riempì nove bollette dei registri dell'estrazione del sabato successivo apponendovi dei numeri che erano usciti nello precedente estrazione e fece così risultare una vincita di circa L. 709.

Poi si rivolse a tale Angelo Serpieri, con negozio di commestibili in via Banchi Vecchi 135, e si fece anticipare la somma.

Senonchè, avendo il Serpieri presentate le bollette alla Direzione del Lotto per il pagamento, si scoprì l'inganno e s'iniziò procedimento penale contro il Feroci.

Una verifica della gestione stabilì che il Feroci aveva anche annotate nelle tabelle definitive delle vincite superiori a quelle veramente pagate per L. 700.

Ieri il Feroci compavve all'Assise per falso in atto pubblico e per truffa in danno dei Serpieri e della Direzione del Lotto.

I giurati lo ritennero colpevole, col beneficio delle attenuanti, soltanto di truffa colla mitezza del valore lieve e della restituzione della somma durante il procedimento riguardo al Serpieri, nonchè di altra truffa ma in danno della titolare del banco, colla scusante del valore lievissimo e della restituzione della somma prima del procedimento.

La Corte lo condannò a 13 mesi di reclusione e Lire 354 di multa.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Velletri, 12 — (*p.*). Il basso personale dell'Ufficio Postale, che fa parte di quella classe umile ma benemerita, il cui lavoro di sacrificio è purtroppo misconosciuto, inaugurò con un banchetto fraterno la nuova divisa. Inviò telegraficamente al ministro un ravvenente saluto. Il ministro rispose con un bel telegramma.

Anagni, 12. — I carabinieri Giuseppe Garofalo Piccolino e Agostino Pizzoni per arrestare certo Angelo Cacciolo trovato in possesso di un'arma insidiosa, dovettero lottare parecchio per ridurlo all'impotenza.

Valmontone, 12. — Stamane, verso le 3, due sconosciuti, dall'accento romanesco, costrinsero il parroco don Mauro Masella a consegnar loro 50 lire.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 13 Maggio 1902 — S. Alberto.

Leva il Sole alle ore 4.34 m. — Tramonta alle 7.18 s.

Luna in luna alle ore 10.23 m. — Tramonta alle . . . .

L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

Quarantore. — Dal 12 al 14 a S. Maria dell'Anima.

BOLLETTINO METEORICO.

12 maggio ore 8.

Europa: pressione massima 765 sulle Ebridi, minima 750 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia, disceso altrove fino ma non molto, sul Tirreno inferiore; temperatura aumentata nel Veneto e isole, alquanto diminuita altrove; pioggierelle e temporali sparsi tranne che all'estremo Sud e Sicilia; alcuni venti forti all'estremo Nord, sul Lazio e Napoletano.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sul medio versante Adriatico e sul Sud; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti meridionali altrove; basso Tirreno agitato.

Si è formata una nuova depressione sul medio versante Tirreno, Roma 756; massimo barometrico 758 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo nuvoloso sul medio e basso Adriatico con qualche pioggia, vario altrove basso Tirreno alquanto agitato.

Logogrifo acrostico.

5. Caldi nel mare dall'eterno spazio.
6. Io l'arma fui di Giovenale e Orazio.
5. Cel in terra, e in mar, e in ciel.
6. Di vasto scisma fu ragion fatale.
4. Popole antico di regione alpina
5. Fu Roma, e fu Roma universale.
5. Nome degli eggiani un di adorato.
5. Del Papa in capo un ricco ornamento.
6. Son d'Italia dall'Africa isolate.
9. Il traditor di Cristo ti rammento.

Spiegazione del Passatempo precedente:

LETTE-RE.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 10 MAGGIO.

Massimi Giuseppe, guardia municipale, con De Angelis Pasqua.
Ciaranfino Giuseppe, impiegato, con Pellegrini Enrica.
Grigi Ottorino, impiegato, con Gervasi Bianca.
Matteis Luigi, pastaio, con Quondamgiacomo Francesca.
Menechini Carlo, falegname, con Bonifazi Rosalinda.
Stupazzoni Riccardo, sacco, con Pucinelli Cristina.

+

Nati e morti denunziati nel giorno 9 maggio.
Nati 37 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 20 oltre i 7 anni.

Di Domenico Umberto, di 3 mesi, Roma
Battaglini Albina fu Giuseppe, Acqua, 74 ved.
Tempestini Elena fu Valente, Firenze, 76 ved.
Cherubini Elena fu Pietro, Roma, 61 ved.
Morra Pasquale di Andrea, Aquino, 22 celibe
Gentili Antonia di Filippo, Roma, 71 nub.
De Santis Palmira di 7 ostantino, Roma, 16
Cardini Rosa fu Giuseppe, Cantoniovo Forti, 74 ved.
Piccolomini Clelia di Alberto, Napoli, di coning.
Risa Giovanni fu Vincenzo, Pisa, 58 coning.
Nebbi Domenico fu Vincenzo, Macerata, 77 ved.

+

Lunedì, 12 corrente, all'una antimeridiana, munito di tutti i conforti religiosi, spirava placidamente nel bacio del Signore, dopo breve malattia, nell'ott. di 83 anni.

Cesare Galassi

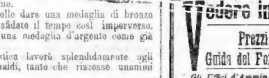
uomo di saldi principii cristiani ed esempio impareggiabile di onestà e di rettitudine.

La sorella Maddalena Galassi vedova Bugarini ed i nepoti Galassi e Bugarini partecipano ai parenti ed amici la dolorosa perdita e pregano di suffragare l'anima benedetta.

Non si mandano partecipazioni speciali.

+

La messa di requiem avrà luogo, mercoledì 14 corrente, alle ore 10 e mezzo, nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli.



Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.6 — Minimo 7.3.

Il Presidente della Congregazione di Carità da S. M. la Regina madre — Sua Maestà la Regina madre ha ricevuto in udienza privata il Presidente della Congregazione di Carità romana, Mario Bondi, il quale la venne ringraziare la M. S. per le sue beneficenze a favore dei poveri di Roma. Ha inoltre pregato S. M. la Regina a volersi degnare di visitare la nuova Sala di maternità Ravelli, che la Congregazione di Carità ha edificata espressamente in una sua proprietà in via Aurelia nel popoloso rione di Trastevere, sala che si inaugurerà fra giorni.

— S. M. ha pronunciato di visitaria non appena la sala sarà in esercizio.

Ci rallegriamo con la Congregazione per aver dotato Roma di un nuovo istituto di maternità, edificato secondo tutti i dettami della scienza moderna.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella Sala Ducale 700 pellegrini Livornesi, un centinaio di pellegrini Corsi, presentati dal vescovo di Livorno monsignor Giani.

Il Papa rispose con brevi parole all'indirizzo di devozione, quindi munisse i capi di lauto della mano. Il Papa fu applaudito e benedetto.

— Ieri il Papa ricevette mons. Gangiveri, vicario apostolico

Procedutosi alla votazione, il Consiglio direttivo riunasi così composto:

Presidente onorario: Comm. Gaspare Finali, senatore del Regno — Presidente effettivo: Generale Menotti Garibaldi — Vice presidenti: Principe Don Augusto Torlonia, Augusto Lorenzini, senatore del Regno, on. Eutimio Ghigi, presidente della Federazione degli impiegati civili, cav. Eugenio Trompeo, assessore comunale.

Consiglieri: avv. Giovanni Alfieri, prof. Achille Ballori, ing. Carlo Berlenda, cav. Giacomo Caretti, consigliere della Società dei negozianti e della Camera di Commercio, cav. Fiasdi, presidente della Società degli impiegati, prof. Arturo Galanti, consigliere Soc. ncg., comm. Giov. Battista Salvati, principe Gabrazio Ruspoli, avv. Archimede Tranci e cav. Antonio Vitale.

Il Consiglio direttivo provvederà all'organizzazione delle forze liberali; alla scelta dei candidati dovrà invece provvedere un Comitato composto del presidente dell'Unione, di due vice presidenti designati dalla sorte e di quattro commissari eletti in assemblea generale.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio comunica:

• A conferma delle notizie telegrafiche comunicate il 5 corrente sull'ultimo mercato delle lane a Londra, quella la Camera di Commercio italiana portecipa:

Il concorso dei compratori alle aste è molto numeroso. In confronto ai prezzi di chiusura dell'ultima serie quelli verificatisi il 6 corrente giorno di apertura della serie di maggiori seguarono, in media, un rialzo del 7 1/2 per le Merinos e del 10 0/0 per le Crossbreds o lane di razze incrociate.

• Le quantità disponibili delle lane del Capo sono assai limitate ed i prezzi di queste ultime segnarono un aumento del 7 1/2 0/0.

La consegna di due pergamene. — Nella sede dell'Unione Nazionale, Magistrale, da una Commissione d'insegnanti composta dalle signore Bigotti-Bertini Guglielma, Calderini Alice, Guidotti Isabella, Mancini Norina, Mancinelli Carlotta, Maravalle Enrico e Peforico Di Donato, sono state ivi consegnate agli on. Credaro e Orlando due pergamene attestanti la riconoscenza e l'omaggio degli insegnanti italiani per l'opera da due onorevoli compiuta in Parlamento, a favore dei maestri inferiori.

Gli on. Credaro e Orlando, rispondendo alle brevi parole ad essi rivolte dal prof. Di Donato, hanno mostrato di gradire assai la gentile dimostrazione dei maestri italiani, inviando la Commissione di renderci interprete presso i colleghi del sentimento del loro animo grato e promettendo tutto il loro appoggio alla buona causa della scuola e dei maestri.

All'Esposizione di azalee. — Ieri si chiuse, nello stabilimento Manzolini in via delle Mura 50, l'esposizione delle splendide collezioni di azalee.

Al concorso delle autorità si aggiunse quello del pubblico accorso numeroso a visitare le belle piante. Nel prossimo ottobre, al palazzo Ruspoli in piazza in Lucina, sarà aperta una esposizione permanente di floricoltura da rivalleggiare con le più grandi del genere, estere e nazionali.

Sarebbe veramente desiderabile che una buona volta Roma potesse emanciparsi dall'importazione dei fiori alla quale va purtroppo sinora soggetta a tutto danno del commercio locale.

Per la gara di tiro a segno nazionale. — Al grande poligono della Farnesina ultimato non si danno che gli ultimi tocchi.

Ieri presenti il tenente Fabrizi per la segreteria generale, il capitano Ercolani ed il tenente Jovine per la sezione costruzioni, l'avv. Valle per la sezione trasporti ed alloggi, il capitano Mascagnini per la sezione rivestimenti e feste, il tenente Mina de Ritera per le sezione premi, il colonnello Cisotti e l'avv. Giliberti Cosenza per la sezione stampa, poste e telegrafi fu fatta dalla impresa Baldoni e De Sena la consegna dei locali ove stanno per sistemarsi gli uffici delle varie sezioni. In sale delle bandiere ed il casellario per lo stato dei tiratori.

Anche gli altri edifici di stile gotico-veneziano sono ultimati e tutti formano un insieme architettonico di costruzioni, che hanno trasformato in modo splendido i ridenti prati della Farnesina.

Il progetto di questo grandioso poligono è della Sezione costruzioni del comitato dell'Urbe ed i lavori sono stati diretti con grande solerzia dal capitano Leoncini e dal tenente Jovine.

A valle del ponte Milvio a 40 metri circa da esso verrà gettato un ponte di barche per il passaggio dei pedoni.

Per un campo di tiro e per una gara così importante, a cui prenderanno parte più di 50 mila tiratori, non si poteva sognare un luogo più bello e adatto.

Il funerale del capitano Jonni — Ieri alle 16 si fece il trasporto funebre, dall'ospedale di S. Antonio al Campo Verano, della salma del cav. Pietro Jocori, capitano dei Vigili.

Il carro, preceduto da un plotone di guardie municipali, da un plotone di guardie di P. S. e da un plotone di vigili, era seguito da un trombettiere recante sopra un cuscino le decorazioni del defunto, dai parenti dall'ass. Trompeo, rappresentante il sindaco Colonna, da impiegati comunali, da numerosi funzionari di P. S., dagli ufficiali ed operai della sesta Colonna, da altri plotoni di vigili e di guardie municipali, dai vigili di Velletri e di Marino, dai militi della P. A. Croce Verde e Croce Bianca, dalla Società di M. S. fra i vigili, da un lungo stuolo di amici del defunto e da un rappresentante del consolato di S. Antonio.

I cordoni del carro, che era circondato da uscieri del Municipio di Roma e dalle *maschere* del teatro Costanzi, reggenti torce accese, erano tenuti dall'avv. Lucignoli, segretario generale del comune, dal cav. Casciani, consigliere comunale, dal cav. Fucci, commendatore del vigili, dal comm. Giulio De Angelis, che fu assessore nel 1895 e che richiamò in servizio in Jonni, dal commissario cav. Mandolesi, dall'ispettore Lorenzini, dal capitano Neri delle guardie municipali, dal colonnello Silienti e dal maggiore Pizzoletto delle guardie di città.

Invitarono corone la moglie, i figli ed i nipoti dell'estinto, il Municipio, il sindaco, l'assessore Trompeo, il comando dei vigili, il corpo dei vigili, i vigili di Marino e di Velletri e molte altre.

Prima che il corteo si scioglisse dissero opportune parole l'assessore Trompeo, il comandante Fucci, il sig. Meroni, comandante dei vigili di Marino, e il brigadiere Baglioni delle guardie di città.

A S. Cecilia. — Nella gara pubblica per il concorso Boisselot prescrto parte 5 allieve della classe di perfezionamento del prof. Sgambati, tutte valentissime.

Il premio, consistente in un pianoforte di valore, è vinto dalla signorina Rosina Galletti, che ebbe una grande ovazione dal pubblico che gremiva la sala. Fu giudicata seconda la signorina Spadafora.

— Diploma di magistero conferito dall'Accademia:

Olivieri Ada — De Acutis Maria — Tambroni Clotilde — Sani Antonio — Costantini Lucia — Alfieri Adalgisa — Arnitberti Giuseppe — Santanera Fulvia Metella, nella classe di pianoforte; Di Gaudiano Gualtiero, nella classe di violino — Di Sanctis Silvia, nella classe di arpa — Rivi Francesco nella classe di flauto.

La « Società Dantesca Italiana » a Ravenna. — Una commissione composta dei signori:

« Società Dantesca Italiana » invita i soci all'adunanza pubblica che sarà tenuta questa volta in Ravenna.

A questa adunanza solenne, che avrà luogo domenica 18 corr. prenderanno parte con la presidenza della Società Dantesca Italiana », la Commissione esecutiva fiorentina, il Comitato delle patronesse e le autorità di Ravenna. Il vice presidente Isidoro Del Lungo parlerà dell'opera della Società durante lo scorso decennio e de' suoi propositi per l'avvenire.

Intanto si son costituiti Comitati, de' quali fanno parte anche molte gentildonne, per provvedere agli alloggiamenti e ad ogni altra occorrenza nelle tre giornate. Sappiamo che il signisco darà il 17 corr. un ricevimento al Municipio in onore dei congressisti; il 18 sarà fatta l'adunanza della Società nella ore antimeridiane; e dopo il gran pranzo sociale, avrà luogo, nelle ore della sera di gala al teatro Alighieri, dove si rappresenterà *Tristano e Isotta* di R. Wagner.

La mattina del 19 i congressisti faranno una gita in piroscafo nel *Camposanto* e visiteranno il *cenotafio di Garibaldi e la spiaggia di Classe.*

Per accordi presi con le Società della strada ferrata ai congressisti sarà concesso un notevole ribasso sulle tariffe ordinarie dal 16 al 21 del mese.

Ferrovia Viterbo-Corneto. — Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha dato parere favorevole alla concessione della ferrovia Viterbo-Tossignano-Corneto, per la durata di 70 anni, col sussidio chilometrico di L. 3600 per la durata di 35 anni su proposte degli ingegneri Tomassi e Petrocchi.

Società romana degli amici dell'arte. — Ieri all'Associazione della stampa vi fu una seconda convocazione dei soci che approvarono lo statuto con una modificazione proposta dal prof. Segrè e sostenuroo a prendere il posto del prof. Domenico Gnoli, a consiglieri: prof. Adolfo Venturi, De Bosis, Angeli, Segrè, Hermann, Randacio.

Conferenza enologica. — Domenica scorsa, in seguito ad accordi fra il Circolo enologico ed il Consorzio agrario cooperativo di Marino, fu tenuta dall'ing. Camillo Mancini una conferenza di viticoltura innanzi ad un numeroso uditorio.

Accompagnavano il conferentiere i signori Franco e Brunello rappresentanti il Circolo enofilo.

L'ing. Mancini parlò in maniera da principali pratiche in uso indicando per ciascuna di esse quali devevobero razionalmente modificarsi. Trattò dell'impiego dei concimi chimici e della difesa contro i parassiti vegetali e animali della vite.

Concluse eleggendo il Consorzio agrario di Marino che incoraggiò a proseguire nell'opera utile a favore della viticoltura locale.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Sabato scorso, ebbero luogo le elezioni per le cariche sociali.

Moltissimi furono i soci accorsi alle urne dalle quali risultarono eletti a grande maggioranza i signori:

Presidente: S. E. Nunzio Nasi.

Vice-presidenti: Rontagno comm. Fortunato, Vaniali comm. Giacomo.

Sindaci effettivi: Casala, Cecchetini, De Palma.

Presidenza delle assemblee: Vice-presidente, Levi comm. Leone — Segretario: Giandolfini rag. Romolo.

Sindaci supplenti: Balleini, Barbieri, Della Rovere.

Consiglieri effettivi: Avarelli, Angelotti, Balboni, Barbieri, Bettini, Borgia, Bova, Fioresa, Martinelli, Mazzolani, Nota, Paiatta, Pia, Ruggeri, Sisto, Teso, Teniani, Trinchieri, Verzi, Vitanza, Angelucci.

Consiglieri supplenti: Teso, De Giovannini, Pellegrini.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i laureandi della Facoltà di giurisprudenza, a tre posti di studio della fondazione Corsi con le seguenti norme:

Possono aspirare a detti posti coloro che documenteranno di avere frequentato, con regolare iscrizione almeno per due anni, i corsi della predetta Facoltà.

Il concorso è per titoli e per esami.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati nominati vice-commissari aggiunti Giovanni Di Como, commissario Poggioli cav. Avito e gratificati il delegato Enrico cav. Verzani e il delegato Fermanelli Antonio.

Sono stati trasferiti: Palazzi Rosato delegato da Roma ad Avezzano; Gallo Giuseppe, commissario da Genova a Roma.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 4 al 10 maggio:

Una borsetta con entro un pettine ed una spazzola — una chiave — n. 9 chiavi — fire una — un libretto circolare ferroviario — un portafogli con entro un libro di devozione — n. 2 copertoni — un libretto religioso con astuccio — un orologio di metallo ossidato — un portamonete contenente L. 5 e cent. 20 — un campionario di stoffe, una lettera, n. 7 chiavi — un portafogli — n. 2 rotoli di ferro filato — una polizza del Monte di Pietà — un portafogli contenente L. 7 e cent. 70 — un orologio con cicendolo di metallo bianco — n. 2 polizze di pegno, appunto via delle Coppelle — n. 3 chiavi — una palla da falegname.

Sei ritratti visita L. 2.80; sei idem senza cartoncino Cent. 50 l'uno.

Ritratti in platino col ribasso del 50 0/0 — Fotografia G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis, Giardino della Cancelleria.*

Una felice creazione è la piccola bonbonniera di Offol a L. 0.75.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie di consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2, dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Unica Lodge Mercieu, Venezia.

Excursions aux lacs, et aux Châteaux Romains. — Service spécial de trains: pour MM. les étrangers.

Ligne Rome-Marino-Albano.

Aller de Rome — dep. 9h.45 et 12h.5.

Retour d'Albano — dep. 17h.42 — arrivée à Rome 18h.40.

Ligne Rome-Arrizio-Nettuno.

Aller de Rome — dep. 6h.15 et 10h.45.

Retour d'Anzio dep. 12h.20 et 19h.2.

Scioppi per bibite: Bistrò. Piazza Trevi.

Due busti in marmo *Re Umberto e Regina* Margherita, eseguiti dal valente scultore Zabaglia, si possono acquistare indirizzandosi per trattative a V. F. presso l'Amministrazione del giornale. — I suddetti busti sono esposti nella Galleria Andreoni, piazza del Popolo, nn. 19, 20 e 21.

Il Prof. Parisotti di ritorno dal Congresso Oculistico di Parigi ha ripreso le sue consultazioni.

Il ribelle di piazza Campani — L'ultra notte, in p. Campani, gli agenti di P. S., Sacco, Fattorelli e Ciucci, scoprirono una condiva di giovinastri a mettere di schiamazzare.

Uno di essi, il pregiudicato Riccardo Del Pio, di 26 a., ottraggiati gli agenti si dette alla fuga riuscendo a penetrare nella sua abitazione, in p. Campani 6, serrando il portone.

Giunto in casa il Del Pio, affacciatosi alla finestra, continuò a scagliare contro le guardie sassi e bicchieri.

Ben mattando agenti incontrarsi il ribelle in piazza Vitt. Em. lo arrestarono.

Il grave fermento alla Regola. — L'osteria di Nicola Macchioni, in via S. Paolino alla Regola, ieri sera era affollata ricevendo per quel luogo la festività di S. Pancrazio.

In un tavolo erano riuniti parecchi venditori ambulanti di fiori, e fra gli altri Salvatore Giuffoni con la moglie Angela Ferroni ed il giovane Luigi Di Benedetti alquanto brillo essendo reduce da una scampagnata fuori la porta San Pancrazio.

Fra tutti s'impegnò una discussione sul commercio e lo scherzo degenerò.

La discussione cominciata con calma terminò in rissa. L'oste ed il figlio Pasquale Macchioni, riparate, ed un militare s'interposero per dividerli. Anzi il militare per intimorirli tirò la sciabola.

Luigi Di Benedetti estratto il coltello ferì al petto il cognato Giuffoni, dandosi alla fuga.

Il ferito abbracciò caduto in terra privo di sensi.

Soccorso, fu adagiato sopra una sedia e trasportato alla farmacia Puttignani in piazza Cairoli, ma essendo la ferita grave fu trasportarono alla Consolazione.

Il prof. Bastianelli e i medici di guardia eseguirono la laparotomia giudicandolo in pericolo di vita. Il colpito aveva forato il polmone sinistro.

Il Giuffoni, d'anni 29, da Campoli Appennino, ha moglie e due figli ed abita in via S. Paolino 14, p. p.

Il delegato cav. Pignatari si recò in casa del ferito e in via delle Zoccolette 88 ma questi non aveva rincontro.

Restata di patti monetari. — In seguito a servizio disposto dal questore, il del. Chiaravelotti e il ten. Lucciani con agenti arrestarono in una casa in via Tuttinone, sono detentori di falso monete d'argento e rame: Pietro Lapidari, d'a 36 di Monterosso, Pietro Di Marsi d'a. 27 e Monari Orazio d'a. 28 romani; come spacciatori: Virgilio Riccardi di a. 19 di Trevi e Rocchetti Ettore di a. 47 romano.

Sulla persona di primi tre vennero sequestrate una quantità di monete false. Il Riccardi era anche colpito da mandato di cattura dovendo scontare 21 mesi di reclusione per truffa.

Fanno parte del Pupolo furono trovate in una siepe 10 stampatine per monete false.

I tre somari — Il commissario Tucci, di Campitelli, venuto a conoscenza che ad alcuni negozianti del suo distretto venivano tentate le vendite di tre *somari* di fattiva provenienza, incaricò della scoperta gli agenti Leproni e Pin.

Questi, dopo lunghe indagini, riuscirono a sorprendere il ladro in una fattoria di via della Robbia mentre stava contrattando la vendita dei tre *ciuchi* a 20 lire l'uno.

Il ladro, e le relative bestie, vennero condotti al Commissariato di Campitelli. Qui l'arrestato, qualificandosi per certo Castagnola, dichiarò di avere acquistato i tre somari alla fiera di S. Ambrogio.

Invece si scoprì poi che il ladro era il calzolaio Giuseppe Romani, e che i somari erano stati rubati a certo Giulio, fattore nella tenuta dei mercanti di campagna Luciani nella tenuta di S. Cesareo, presso Zagarolo.

Il Romani era reduce dal recidiscorso di Nisida, dove aveva scontato 4 anni per furto.

Investimento. — Ieri in via Arenule Alfredo Giorgetti d'a. 18, ab. in via Torcenio 21, fiava in bicicletta per via Borgo Vecchio, quando fu investito da un carro. Si trattava il braccio sinistro; 40 giorni. Il carrettiere Domenico Bianchi, di piazza di scopa Vespian.

Meinaconia. — Maria Sacchetti, una sartina di 17 anni, ab. con la zia Valisiani in via N. del Grande 16, tentò di suitar già dal Pincio, ma la guardia municipale Capriani, che la teneva d'occhio, la trattenne e fu accompagnata a casa.

Nazzarena Guarnieri, d'a. 20, da Orvieto, fornito al vic. del Pollaro 1, fu trovata ieri mattina distesa nella sabbia del Tevere dal carrettiere della Consolazione, che lo trasportò con la guardia Canistra all'Ospedale. Qui disse che s'era gettata dal marciapiede perchè i genitori dell'amorosa non vogliono darghela in moglie.

Il dott. Guidi non gli riscontrò lesioni. Si vede che era caduta bene sulla sabbia.

Il fatto di via Principe Umberto. — Un ragazzo tredicenne, Arduino Giacomi, parcando un baule ad una artista del teatro Costanzi, abit. in via P. Umberto 13, contenente vestiari teatrali, lo spogliò, per rigonfiare, sulla ringhiera della scala, e il baule cadde nella tromba delle scalette, rendendo a S. colpire la bambina Lisa Bartocchi, di 9 a. ab. nello stesso stabile.

La Bartocchi riportò varie *ferite* al capo e contusioni al torace ed all'addome. A S. Antonio i medici si riservarono la prognosi.

Uno straniere borseggiato in tram. — Il dottor Otto Kentzen, di 59 anni, da Lipsia, domiciliato a S. Remo, mentre si trovava ieri su un tram elettrico della linea Nomentana, sentì a S. Giovanni, venire destramente borseggiato del portafoglio contenente oltre 400 lire.

Il dott. Kentzen, accortosi troppo tardi di essere stato borseggiato, denunziò il furto alla Questura.

Un protestante. — Il sig. Enrico Capocaccia, di anni 16, ci scrive a proposito del nostro articolo « La fine del duello » che giovanetti rivali « che l'altro non avvenne per gelosia di donne, ma per uno scambio di insulti su divergenze d'opinioni.

Sarà. Soltanto noi accenniamo a tale particolare perchè il Capocaccia stesso così dichiarava alla guardia Castelli all'ospedale di San Giacomo nella camera del pronto soccorso, dichiarazione che risultava altresì dai rapporti della Questura.

Tanto per essere esatti.

Imprudenza fatale. — Il bambino Giuseppe Spina, di 6 a., *accarpottoni alla scala* della vettura pubblica condotta da Raffaele Di Vida, andò ad impigliarsi tra una ruota della medesima, riportando gravi ferite alla faccia e contusioni per il corpo.

Per liberare il povero bambino si dovette togliere la ruota della vettura. Giudizio riservato.

Comunicato.

Smentisco il contenuto sostanziale della contro-dichiarazione firmata Garbazzi Thomitz, e mantenendo nella sua interezza il mio comunicato 5 maggio, invito cotesti signori a pubblicare già atti della vertenza.

Achille Cattò.

Piccola Cronaca

Al Pincio suonerà, dalle ore 17 alle ore 18.30 di oggi, il concerto del 94° regg. fanteria.

Ecco il programma:

1. « Marcia Turca », Mozart — 2. Sinfonia, Opera « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Danza delle ore » Finale 3° Op. « Gioconda », Ponchielli — 4. Terzetto Op. « I Lombardi », Verdi — 5. Polka « Pastorale », Pezzici.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 14 maggio 1902 - *Lo 1° Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 11 ottobre 1901 fino alla polizza n. 287800.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 ottobre 1901 fino alla polizza n. 280600.

Si ricevono i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano accenni contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi — *La borsa o la vita* di Alfredo Capus è una di quelle commedie in cui l'intreccio è tenue e tutto il pregio sta nella arguzia del dialogo, nella riprodurione indovinata di macchiette e nella satira fine. Trattasi però di una farsa italiana in parecchi ogni attrattiva.

Così ieri sera, malgrado la buona volontà degli esecutori, il lavoro non ha incontrato il favore del pubblico.

Questa sera avrà luogo la recita d'onore del bravissimo prima attore Luigi Carini con la commedia di Maurizio Donnay: *Amanti.*

La grande simpatia che si è meritamente acquistata il valoroso artista la prevedere un concorso di pubblico delle grandi occasioni.

Domani prima rappresentazione della commedia di E. A. Butti: *Una tempesta.*

Quanto prima *Messalina* di P. Cossa, protagonista Virginia Reiter.

Valle — Un teatro splendido, letteralmente gremito in tutti i posti ieresera per lo spettacolo d'onore del cav. ed. Edoardo Scarpetta con *Miseria e Nobiltà*, una delle più belle e fortunate creazioni del valoroso comico napoletano.

Il lavoro che dal 1898 passò da successo in successo ebbe iersera il più invidiabile dei trionfi e parve quasi cosa nuova.

Ilarità ed applausi senza fine, ed allo Scarpetta furono donati orgenti di valore in quantità.

Stasera lo spettacolo si ripete per intiero.

Venerdì la nuova traduzione dello Scarpetta: *Giacinto e Pirolò.*

Nazionale. — Stasera *Casa Paterna* di Sudermann e domani sera *Le opere di Finnia* di Caputi.

Adriano. — Questa sera penultima rappresentazione del trasformista Frizzo con variato programma e domani serata d'addio del bravo artista.

Giovedì prima recita straordinaria con la *Cavalleria rusticana* e il *Pagliacci.*

Esecutori principali saranno: Emilia Corsi, Ida Bellabarba, Francesco Nicolla, Mario Roussel, Filippo Fratoddi, Francesco De Dominicis, Romeo Bonvarci.

Direttore di orchestra il cav. Carlo Sabastiani.

Da oggi resterà aperta la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione.

Quirino. — Ogni sera successo con sempre crescente successo le rappresentazioni dei cani, dei gatti e dei pappagalli di Leonidas.

Manzoni. — A grande richiesta replica stasera dell'applaudito lavoro di *Claudii.*

Venerdì spettacolo d'onore del primo attore Dillo Lombardi con l'*Otello.*

Serietario spagnuolo — Solite due partite dell'interessante giuoco della *pelota.*

Olympia. — Pubblico finissimo ed aristocratico iersera alla prima comparsa di Yvette Guilbert. Inutile dire del suo successo e dell'accoglienza avuta perchè di lei conoscono il valore dell'artista e la mortina simpatia che gode fra noi. Stasera ultima comparsa, con nuove canzoni.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Gli amanti*, ore 21.
Valle — *Miseria e nobiltà*, ore 14.
Adriano — *Frizzo*, ore 21.
Nazionale. — *Casa paterna*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *I Claudii*, ore 21.
Serietario spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17-e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

AFFANNO

Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 55 - **MILANO**

Grazie al suo **Liquore**, passai l'inverno benissimo: non ostante la cattiva stagione non ho avvertito il mio solito assalto d'asma. Ah se tutti gli asmatici avessero la fede e la costanza nel fare la cura come ho fatto io si accorgerebbero che si dovrebbe fare qualunque sacrificio piuttosto che privarsi del suo **Liquore** anche a costo che si dovesse ricorrere per comprarlo!

Eutilia Zuffinni Carbognin.
Verona, 22 Aprile 1902. — Via Nicola Mazza 53.

Avviso.

Il giorno 15 Maggio 1902, alle ore 10, nell'Ufficio del Notaro Firzo in Roma, Via Sistorio, N. 12, si procederà all'incanto per concessione in cottimo dei seguenti Case poste in Roma, di proprietà del pio Istituto di S. Girolamo delle Carità:

1.° Casa in Via Coronari, N. 148 e 149, comprendente un piano di scopa Vespian;

2.° Casa in Via Campanelle, N. 27;

3.° Casa in Via del Vasio, N. 43 e 14.

La gara verrà aperta prima per tutti e tre i detti immobili sul canone complessivo di L. 1225 e nel caso questa gara andasse deserta si procederà immediatamente alla gara separata per ciascun immobile sui seguenti canoni, cioè pel 1.° di L. 625, pel 2.° di L. 450 e pel 3.° di L. 250;

ed alle condizioni spartate nel relativo avviso, che può leggersi nel detto Ufficio.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
ore 10-12, 3-6 - Muratte 25 p.p. (pal. Sciarra)

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Valore la Salute ??
Il FERRO-CHINA BISLERI rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.
L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloroanemia ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione, delle emasie e quindi migliorando la sanguificazione ricostituisce l'organismo. 5
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore per la acqueda tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.
In Roma: G. ELLI, Via Colza 4 e 5.

Agli agricoltori e industriali

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Ultime Notizie

Il Re a Torino.

(S) **Torino**, 12 — S. M. il Re ha elargito 50.000 lire a favore dei poveri della città e lire 20.000 per l'erigendo Istituto delle figlie dei militari.

(S) **Torino**, 12. — Stamane S. M. il Re ha visitato le scuole elementari, dove fu ricevuto dall'on. Ministro Nasi, dal Sindaco barone Casana e dalle autorità scolastiche cittadine ed espresse il suo compiacimento per le buone condizioni dei locali, per l'ordine e per la tenuta degli alunni.

S. M., nel lasciare le scuole, fu vivamente acclamata!

Indi l'on. ministro Nasi assistette ai saggi di canto corale e di ginnastica dati dagli alunni e che furono inappuntabilmente eseguiti.

A mezzogiorno gli on. senatori e deputati di Torino hanno offerto una colazione agli on. ministri, ai senatori e ai deputati venuti per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa.

Alle ore 16 avrà luogo a Corte un grande ricevimento.

Le iscrizioni per le gare al Concorso ippico internazionale si chiuderanno il 15 corr.

(S) **Torino**, 12. — Le LL. MM. il Re e la Regina colle loro Case civili e militari giunsero alla stazione alle ore 21,30 acclamati vivissimamente dalla popolazione.

Li Torino, 12. — Erano attese alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse.

Trovavansi pure alla stazione gli on. senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, il gen. Marchetti e le rappresentanze della cittadine.

Le LL. MM. salutate dal Principi ed ossequiate dai membri del Parlamento e delle autorità rispettivamente per Roma alle 21,40.

(S) **Torino**, 12. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, gli on. ministri Giolitti e Balenzano e gli on. Saracco e Biancheri sono partiti alle ore 9,5 per Roma, salutati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai senatori e deputati, dalle autorità e dalle notabilità.

— Oggi a mezzogiorno faranno ritorno le LL. MM. il Re e la Regina.

La Camera di ieri.

Svolgimento di interrogazioni prima e di interpellanze poscia. Questo diede occasione a due notevoli discorsi dell'on. Cottafavi sull'istituto Agricolo Parificato e Giolitti pure sull'on. De Cesare sulle gravi condizioni che il debito fondiario nel Mezzogiorno fa alle proprietà.

In fine di seduta la risposta dell'on. Prinetti ad una interrogazione dell'on. Lucifero sul disastro della Martinica, provocò una dimostrazione di simpatia alla Francia — fu deliberato all'unanimità di comunicare alla Camera francese l'espressione della parte che l'Italia prende al lutto della nazione sorella.

Consulta Araldica.

Ieri, presieduta dal Duca di Fiano si è riunita la Consulta Araldica per l'esame di affari ordinari.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale accolse favorevolmente le domande dei prestiti ai Comuni di Chiari, Lodola, Segno e Montesiverc, e subordinatamente a talune condizioni quelle dei Comuni di Nocera Inferiore, Lovera, Castiglione di Popoli, Calvigano, Gruttaglie, Viareja, Cassinella, Gerace, Noricia, Vegliè, Vanzaura e Montalbano di Elicona.

Nuova linea di navigazione.

E' stata di recente istituita una linea regolare di navigazione dal fiume Tyne alla costa italiana del Mar Tirreno e viceversa senza trasbordo, affine di facilitare l'introduzione di prodotti italiani nel distretto del fiume Tyne, con economia di tempo e di spese.

Le partenze dal Tyne sono stabilite ogni 10 e 15 giorni circa per Genova, Livorno, Napoli, Messina e Palermo le porti intermedi ove occorra). In ciascun porto di approdo della detta linea, prenderà merci per il Tyne senza trasbordo.

La Compagnia esercente ha assunto il nome di « The Mediterranean Line - Geo R. Elder et C. Newcastle on Tyne.

Mercè questa nuova linea regolare e rapida di vapori si otterrà una forte economia di tempo e di spese nel trasporto diretto dei prodotti italiani sui mercati, del distretto del Tyne.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'interno con recente circolare ai prefetti li ha invitati di preservivere ai sindaci di curare che i certificati di indigenza siano rilasciati a ragion veduta, dopo analoghe e minute verifiche delle vere condizioni delle famiglie richiedenti una forma completa ed esplicita e tale che possa esser ritenuta dai funzionari, cui vengono presentati, una coscienziosa dichiarazione della povertà di chi li subisce.

Il *Bollettino* dell'Interno ha pubblicato il regolamento sulla fabbricazione e la vendita dei sieri.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande potranno pervenire alla rispettiva prefettura non più tardi del 31 agosto.

Il prefetto Mascaretti è stato nominato commendatore Mauriziano; il prefetto Cantoni ufficiale dello stesso Ordine; il prefetto Segre grande ufficiale della Corona d'Italia; ed il prefetto Heffer commendatore dello stesso Ordine.

Ministero Esteri.

La nuova Repubblica di Cuba.

Essendosi proclamata la Costituzione cubana, colla quale si riconosce all'isola l'indipendenza, concedendole in pari tempo il diritto di avere rappresentanti diplomatici e consolari, il 18 corr. avrà luogo la consegna dei poteri al nuovo Presidente.

In tale occasione il nostro Governo ha disposto che si rechi nello stesso cubano la r. nave *Calabria.*

Ministero Tesoro.

Il Banco di Sicilia ha affidato al Banco sconto di Carrara la rappresentanza legale del cambio dei suoi biglietti.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Arsone Gaetano sostituirà al Comando in capo del 2° Dip.to, l'ufficiale superiore Borrello Eduardo, devendo, questi ricevere prossimamente una destinazione d'imbarco.

Sbarcherà dalla brigantina *Iris* il tenente di 2ª classe Chelotti Guido e lo sostituirà l'ufficiale Falco Gabriele.

La responsabilità della *Staffetta* sarà affidata al tenente di vascello Santasilia Giulio, che coosserverà gli attuali incarichi.

Gli operai avventizi Percoco Alfredo e Celli Giulio Arturo sono stati assunti in seguito a superato esame di concorso, quali tecnici di 3ª cl. nel personale civile tecnico, categoria carpentieri.

Il capotecnico Percoco è destinato a Maddalena per sostituire il capotecnico di 3ª cl. Stavo Domenico, il quale farà ritorno al proprio dipartimento, e l'altro capotecnico Celli Giulio si recherà a prestar servizio presso il R. Arsenale di Taranto.

La *Puglia* è giunta a Shanghai — la *S. Bon* è partita da Spezia e giunta a Gaeta — La *C. di Milano* è partita da Gaeta.

— **Genova**, 12 — E' giunto l'incrociatore nord-americano *Albany.*

I sottomarini Holland.

Londra, 12. — L'ammiraglio May si è recato a bordo del sottomarino n. 1 (sistema Holland) per studiarne le evoluzioni.

Il sottomarino, sommergendosi a grande velocità, si affondò e ritornò a galla parecchie volte.

Si dubuce che i sottomarini Holland possano andare sott'acqua in 2 secondi e resturi parecchie ore.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 12 — La polizia ha sorpreso una riunione clandestina di anarchici ed ha arrertato 37 persone, le quali dichiaravano di volere ottenere la revisione del processo di Montjuich.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, partirà domani, alle ore 9.30 di sera per Brest, ove giungerà domani l'altro, alle ore 8 del mattino.

Il Presidente si imbarcherà la sera sulla corazzata *Montcalm* per Cronstadt.

Borse e Mercati

Roma, 12 maggio.

Pochi affari anche oggi. Rendita contanti 103.80 e per fine 104. Le Commercials mantengono il prezzo di 683 ed il Credito quello di 501. Riescono sempre il Fondiario a 511. Le Banco d'Italia trascurate a 909. Buone Roma 125 nominale. Febbraio fermi a 68. Nessuna contrattazioni in Forni elettrici da 84.50 a 88 come pure le Immobiliari da 216 a 217.50. Condotte 264 1/2. Zuccheri Romani 92. Concimi 95.

Cambi: Francia 102.17 1/2 — Londra 25.75.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 104.02 1/2.

Cambio dazio doganale 13 maggio - L. 102.18

Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 102.

BORSE ITALIANE — 12 maggio 1902.

N. B. I prezzi sono due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 97	103 77	103 77	104 —
Id. fine	—	103 97	103 92	—
Id. 4 1/2 0/0	110 25	110 20	110 25	110 12
A. B. d'Italia	907 —	—	907 50	909 —
» Generale	—	38 —	—	—
» ferr. Medit.	456 —	456 —	455 —	454 25
» » Merid.	656 —	656 —	655 50	655 —
» di Torino	—	—	260 —	—
» B. Sconto	—	—	161 —	—
» Nav. Gen.	433 50	435 —	—	—
» » Raf. Zucc.	327 —	330 50	—	—
Ob. Ferr. S 0/0	—	340 50	—	—
Id. Meridionali	—	396 50	—	—
Fond.ti 4 1/2 0/0	—	520 —	—	—
» » 4 0/0	—	375 —	—	—

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

II.

Il salone di bordo.

E volgendosi verso il giovane che lo aveva aiutato:

— I miei complimenti, signor Carlo Lecomte — disse a bassa voce.

— Mylord, mylord — rispose con voce commossa Carlo.

— E' stato un bel colpo, non mi lamento.

— Avete bisogno del medico signore? — disse il capitano.

— Grazie, non è nulla, una piccola piaga contusa. Solamente scusatemi presso questi signori cui ho turbato il sonno, e permettetemi di rientrare nella mia cabina.

E dicendo queste ultime parole, il baronetto salutò gli astanti, e prendendo il braccio di Carlo, che strinse amichevolmente, rientrò nella sua cabina così calmo come se nulla fosse avvenuto.

— Oh! signore, disse Carlo, cercando con mano tremante nel *necessaire* di viaggio del barone-tto quanto era indispensabile per le medicature del gentiluomo — lo non mi perdonerò giammai quel che ho fatto questa notte!

— Che dite, mio caro camerata? Voi ne dovete andare fiero, al contrario. E ve n'è ad usura credetemi.

« Voi avete nella lotta nazionale del suo paese vinto di botto colui che si sentiva il più solido campione dell'Inghilterra. Che pugno! Credo di non averne mai dati di simili, ma toh! Inglese, non ne avevo mai ricevuto così potenti!

Mentre il baronetto si estasiava così sul co'po che aveva ricevuto e proclamava il merito del giovane francese, questi con cura e delicatezza da donna, provvedeva alla medicatura del ferito.

— Non parlate più, mylord — gli disse quando ebbe finito — e abbiate pazienza di aspettare alcune ore nella vostra cuccetta: la commozione è stata violenta.

— Sì, abbastanza — disse il baronetto sorridendo.

— Oh! che cosa ho fatto! Riposatevi, mylord — disse ancora Carlo che aveva trasportato il baronetto sul suo letto come un fanciullo.

— Voi avete ragione — disse l'inglese con voce fioca — credo di aver bisogno di dormire un poco.

— Non vi accadrà alcun disturbo, interromperete?

— Ma che! *my dear fellow*, credete voi di avermi accoppato? No, mio caro ragazzo, non mi sento nulla internamente. Buona notte!

Robertson si rivoltò sul suo lettino, non la faccia di contro il fianco della nave, e mormorò ancora con voce appena distinta:

— Che bel pugno! *My dear fellow*! Voi me lo avete insegnato!

Cinque minuti più tardi il colosso dormiva di un sonno profondo.

Era già alto il sole quand'egli si svegliò.

Carlo non lo aveva lasciato un istante. Egli aveva passata la notte al suo capezzale.

— Oh! voi siete là? - gli disse l'inglese - siete molto amabile!

— Come state mylord?

— Bene, o non troppo male. Mi pesa un poco la testa.

— Restate a letto.

— Bisogna si che ci resti. Non uscirò dalla mia cabina finchè non sia in uno stato presentabile.

Ah! *my dear*, io che non penso restar fermo cinque minuti senza morire dalla noia.

— Se volete permettermi, io vi terrò compagnia mylord.

— Se ve lo permetto! Ma che bel colpo! Intanto io ero ben coperto dal mio braccio sinistro secondo tutte le regole inglesi. Per dove il vostro pugno ha potuto passare per colpirmi?

— Mylord, lasciamo stare questo soggetto, e non ricordatemi la colpa che ho commessa: me ne ricordo già troppo!

— La colpa che avete commessa! Io ve la perdono di gran cuore ad una condizione però, ed è, che voi insegnerete a peccare nel medesimo modo.

— Tutto ciò che volete, mylord, ma ve ne prego, non ne parliamo più.

Il baronetto ubbidì, e non disse più motto della scena precedente.

Intanto nel mentre che Carlo leggeva o sembrava di non badare a lui, il baronetto chiudeva i pugni, girandoli rapidamente l' uno attorno all'altro e colpendo d'un tratto bello spazio un avversario immaginario.

Era una ripetizione della sua lotta notturna con Carlo: egli provava di rendersi conto del modo come il colpo gli era arrivato.

A parte di ciò i due avversari sembravano sì completamente riconciliati che non era d'uopo la promessa fatta da Carlo al baronetto di non lasciarlo un istante.

Quando Robertson fu in grado di uscire, fu con Carlo ch'egli fece la prima apparizione nel salone — ma vi rimase pochissimo poichè esso gli richiamava un ricordo poco gradevole.

— Se noi facessimo quattro passi sul ponte — disse a Carlo — i miei polmoni hanno bisogno della grande aria.

— Ai vostri ordini, mylord — disse il giovane.

Il baronetto prese il braccio del suo antico avversario, e tutti e due avevano le apparenze di due uomini fraternamente uniti.

— Ma voi non mi avete ancora detto ciò che andate a fare in America — disse Robertson.

— Credevo che lo sapeste.

— In alcun modo.

— Ebbene, lo vado per farvi delle esperienze professionali, nella mia qualità d'ingegnere delle miniere, e studiare i filoni auriferi che si suppone esistano ai piedi delle Montagne Rocciose.

— Ai piedi delle Montagne Rocciose! Voi andate a farvi delle esperienze geologiche?

— Sì.

— Non è forse sull'antico territorio dei Chayennes?

— Precisamente.

— Ma per conto senza dubbio del Governo francese?

— No: vi sono inviato da un ricco piantatore americano della Luigiana.

— Che si chiama?

— Mac Dowel.

— *God gracious!* Ne dubitavo!

— Che avete dunque?

— Ma Mac Dowel è il padre della giovane signora che voi guardavate con tanta insistenza il giorno in cui ebbi l'onore di presentarmi a voi per la prima volta.

— Mylord, crederete voi alla mia parola s'io vi ripeto ciò che vi dissi quel giorno? Io non ho veduta questa giovane signora, io non so nemmeno che esista.

— Vi credo, vi credo, voi non l'avete veduta. E dopo un secondo di silenzio:

— Ma voi la vedrete — aggiunse pietosamente il baronetto.

— Ebbene!

— Ebbene, mio caro amico, se voi la vedrete farete come gli altri, ne diverrete perdutamente innamorato.

— Oh! oh — disse Carlo ridendo — non temete, io non sono tanto infiammabile.

— Ah! mio caro amico, prima di conoscerla io era come voi, credevo avere un cuore d'acciaio — disse il colosso sospirando — Un giorno nella traversata da Dover a Calais io mi trovo in compagnia d'una famiglia americana; un acco comune mi presenta, vedo Miss Nancy Mac Dowel e... e...

— E che?

— Da quel giorno, io sono il suo schiavo.

— Povero amico!

— Ed il più disgraziato degli uomini.

— Miss Nancy e suo padre hanno dunque respinto i vostri rispettosi omaggi?

— Io non li ho neanche presentati.

— E allora!

— Ma le donne hanno una doppia vista e Miss Nancy, più delle altre è una mosca molto fine. Ella ha dovuto comprendere molto bene il mio segreto.

— Ma se voi non vi siete giammai dichiarato, come potete sapere se non siete gradito?

— Io vi ripeto che mi è mancato il coraggio. D'altronde prima di confessare a miss Nancy, la passione che m'inspirava io voleva avere l'autorizzazione formale di suo padre, ma non ho mai incontrato un amico capace di rendermi il servizio di domandare per me a Mister Mac Dowel mano di sua figlia.

— Se volete, mylord, sarò io quest'amico.

— Ah! *my dear* — esclamò il baronetto prendendo le mani del giovane — veramente voi sarete capace di tanto?

— Voi ne dubitate?

La fisonomia si gioviale del baronetto si fece scura ad un tratto.

— No, disse con scoraggiamento, voi non lo potrete, è impossibile.

— Perchè?

— Perchè ancora una volta, allorchè il lampo dei neri occhi di miss Nancy cadrà su di voi, voi sarete come gli altri, prenderete fuoco.

— Non avete che questa obbiezione?

— Non altra che questa.

— Ebbene, io vi do la mia parola, mio caro baronetto d'esser vostro interprete presso Mister Mac Dowel.

— Ah! amico mio, gridò il baronetto stringendo Carlo fra le sue braccia con effusione; qual uomo siete voi! Io avevo finora mal conosciuto i francesi.

— Siamo d'accordo.

— Sì, ma io devo dirvi tutto, affinchè voi conosciate tutte le difficoltà dell'impresa.

« Fra noi, io temo che miss Nancy sia quasi fidanzata al fratello della seconda moglie di Mac Dowel.

— Ah! Mister Mac Dowel è passato a seconde nozze?

— Sì, è una signora molto giovane della stessa età quasi di sua figlia.

« Ecco in quattro parole la storia del primo e del secondo matrimonio:

« Mac Dowel aveva aspettato per sposare una volta che la sua posizione fosse, non solamente solida, ma brillante. Egli aveva allora più di quarant'anni.

« Alcuni anni più tardi, rimasto vedovo, si era promesso di vivere ormai per la sua cara e piccola Nancy, una incantevole bambina, allora di 3 anni appena.

« Per molto tempo Mac Dowel non sembrò avere altra preoccupazione che sua figlia.

« Sono alcuni anni (Mac Dowel ne aveva allora sessanta e, a questo proposito, vi chiedo scusa della parentesi, ma bisogna confessare che è talvolta nelle teste vecchie che alloggiano i cervelli giovani) sono alcuni anni dacchè Mac Dowel s'innamorò della giovane figlia d'un piantatore in circostanze drammaticissime.

« L'abitazione era stata saccheggiata ed il capo della famiglia assassinato.

« Sapete perchè? Perchè egli era d'origine indiana e diventato un uomo civilizzato, aveva derogato agli occhi de' suoi.

« Il disgraziato era morto, lasciando sua figlia dell'età di venti anni e suo figlio che ne aveva diciotto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del « Popolo Romano »* *Via Due Macelli, 8-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Sconto L'ECO DELLA MODA)—(con L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italie . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12 | Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9

N. B. - L'Eco della Mode è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Troves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Novembre di 30 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Corpo in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea (Office 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Piaz. Cros., cent. 80 - Sotto Cron. (sotto S. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 50 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Privativa industriale da vendere

Il Sig. **James Conltread THOMPSON** proprietario della Privativa Industriale Vol. 81 N. 108 del 17 aprile 1896, per

" Perfezionamenti nelle spolette di proiettili esplodenti o granate "

desiderando vendere la sua privativa, o concedere licenze di fabbricazione ha incaricato il Commandante **A. M. Massari**, Agente Internazionale di Brevetti d'Invenzione, delle trattative occorrenti, e presso di lui in Via della Vite 74, Roma, si possono trovare le informazioni e gli schiarimenti opportuni.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'appoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1 2	L. 12,50
Collarlo di bronzo	» 3,50
Punta rame alta cm. 20	» 5,50
Corda rame a 5 fioni	» 0,03
Piastra di rame 30x30	» 5,00

Catalogo gratis. Forniture e impianti — *F.lli G. G. DALLE MOLLE* fornitori della Stato e delle Ferrovie. - Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564, fabbricanti di apparati elettrici. **Roma**

LA FLEXEUSE

A chiunque prema la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la incidenza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2798

Agli agricoltori ed industriali

Essendo prossima la campagna granaria, lo stabilimento **Moriggia**, diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere:

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli sfottivi a 2 cilindr
3 **locomobili** » 15 » » completo
1 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
2 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavali. *(Ottima occasione).*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 della macina 1200 produzione farina fina Ett. 3,000 alora; ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » orizz. 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia

Via Appia Nuova (Pontelungo)

ROMA

Per chi deve cambiar casa)●(

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per l'***imbottitura*** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale stabile e dedicato esclusivamente a questa partita

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzione

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile Leclanch*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
Centim. 6	L. 2,45					3 Numeri	L. 14,75		
» 7	» 2,80	Bianchi . .	L. 0,30	centim. 14	L. 1 60	4	» 13,50	7/10	L. 3,80
» 8	» 3,20	Bianchi oro	» 0,50	» 16	» 1 80	6	» 21,—	8/10	» 3,60
» 9	» 3,75	Legno. . .	» 0,25	» 18	» 2,20	8	» 25,75	9/10	» 3,30
» 10	» 4,75	» . . .	» 0,30	» 21	» 2,75	10	» 32,50	*Cordoncini nota*	
» 12	» 6,—	Pera . . .	» 0,45	scatole le	» 2,80	12	» 32 —	al metro . .	L. 0 20

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi cassiere, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, compilista o corrispondente. Scrivere S. A. Amministrazione « Popolo Romano ».

Graziosa palazzina 30 vani. Vista splendida. 300 metri sul livello del mare. Km. 5 stazione ferroviaria 1 ora 3/4 da Roma. Vendesi prezzo ribassino circa 15,000. Rivolgersi via Basilari 36. 324

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 33 (ni. 4, sulla piazza: e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 335

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittasi vuoto o mobiliato grande appartamento di 28 camere, primo piano, ascensore luce elettrica, capacità massaggiono e lavanie, possibile suddividersi, prossimo al Grand Hôtel. Volendo si affittano solo 6 o 10 camere e cucina, mobiliate, per la stagione estiva. *Altro appartamento* di 14 camere mobiliato affittasi subito in Via Venti Settembre, piano 3, ascensore, esposto a mezzogiorno, da signora inglese che lascia Roma. Tram elettrico Direzione: Casa Commerciale Vay (fondata nel 1870) via Venti Settembre 28, Roma. 326

Via Montebello 43 affittasi ridente quartierino vuoto piano 1 quattro camere cucina, ingresso e camerino, gas, rivolgersi al portiere. 249

Appartamenti signorili d'angolo via Venti Settembre, 21 Settembre. Primo, secondo, quarto piano, di 12, 11, 7 ambienti, sole, spiaciuta vista Rivolgersi all' amministrazione affitti via Firenze 6.

Villino sul prato della Farnesina con bella veduta della gara del Tiro a Segno, affittasi. Dirigersi vicolo della Farnesina N. 2. 247

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Dic. N. 4 mezzanino. 198

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Volete tingervi barba e capelli, senza inganno? tutti i colori. Domandate istruzioni gratis, ufficio rappresentanze, fratelli Antonangeli via Giovanni Lanza 126 Roma. 239

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuola elementari a domicilio suo o dalle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 265

Maestra di piano madre di famiglia vedova, con lunga e buona pratica nei migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 268

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alle 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a mano. 31

Si scrive a macchina a due soldi la facciata in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione non si teme concorrenza. 274

Uomo serio quarantenne raccomandato buone referenze, vaga impiego, anche modesto, sa bene francese, inglese cerca posto conveniente fiducia, recapito Giovannelli Albergo Minerva Roma telefono 318. 248

Tedesco istruito dà lezioni di grammatica e di conversazione di lingua tedesca. Scrivere K. F. fermo posta Roma. 266

Signora francese di buona compagnia, modi cortesi, intelligente desidera occuparsi come dama di compagnia anche per viaggiare, non nobile famiglia (senza stipendio). Dirigersi signora Vay via Venti Settembre 21. 268

Anno II. Riapertura della Scuola nazionale di lingua estera e lingua italiana per signori forestieri presso *l'Istituto Professionale* via in Aquiro 109.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al S. p. si danno guai. I biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 15. (Il permesso via Sagrista 5).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-16. (Permesso V. Sagrista 5)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Cimitero di via Latina Appia nuova al 3 chilometro.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 5 alle 14.

Galleria SAN LUCA: via Ripetta 44, dalle 9 alle 15.

Id. COLOSSEO: via Fabiola 1, dalle 11 alle 15.

Id. DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

Ida BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stazione di Roma, dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Laterano: NAZIONALE, via Lung ra 10, dalle 9 alle 14.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 17.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ostriane: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 44, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni: via Cornelia **Stabilimento di Pompeiano Myrtea,** via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Per allievi di canto La signora Maria Nannini De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Pianoforte Erard quasi nuovo vendesi causa partenza. Dirigersi portiere via Quattro Sella 42. 228

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,30	16,50	19,25	23,55
Pisa.	8,13	9,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,13	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,13	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona. . . .	6,10	—	—	16,—	22,30	—	—
Firenze-Milano . . .	—	9,30	9,50	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano . . .	7,15	9,—	—	11,50	16,55	—	—
Tivoli.	—	9,—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8,50	9,15	8,30	11,45	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	15,05	—	18,30
Marino-Albano. . . .	6,40	9,45	12,5	—	18,—	—	—
Assisi-Settimo (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Assisi-Settimo (v. C.)	6,15	—	—	12,	17,25	—	17,10
Terracina.	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Roncigliono-Viterbo .	6,14	—	12,	17,25	—	—	—
Fiumicino.	6,30	8,30	17,0	—	—	—	—
Grosseto.	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,0	8,55	12,30	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	15,10	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	20,45
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,45
Ancona-Foligno . . .	7,13	—	11,40	14,40	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,—	11,35	—	—	19,20	—	—
Avezzano-Tivoli . . .	9,—	—	15,35	—	19,3	22,14	—
Tivoli.	—	—	—	17,25	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	10,10	16,20	18,30	22,50	20,45
Frascati	7,35	9,14	13,30	16,40	—	21,10	—
Retnuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,25	—	21,20	—	—
Retnuno-Anzio (v. C.)	8,	—	—	—	20,56	—	—
Albano-Marino	8,	9,14	14,46	16,40	21,28	—	—
Terracina.	—	9,25	—	—	20,51	—	—
Velletri	—	9,25	13,37	—	20,51	—	—
Viterbo-Roncigliono .	9,22	12,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino.	9,—	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto.	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	8—	9,30	11,30	15,35	19,25	—	—
Bagni a.	—	7,1	10 12	13,20	16,41	19,12	—	—
Tivoli a.	—	7,40	10,54	13,16	17,17	19,48	—	—
Tivoli p.	—	8,35	8—	11,50	16,20	17 4	19,15	—
Bagni p.	—	8,50	8,55	12,30	16,47	18,21	19,48	—
Roma p.	(tantv.)	7,40	9,8	13,40	17,20	19,20	20,56	—

Signore attualmente amministratrice, contabile inappuntabile, posizione azienda della Stato, conoscenza francese, inglese, tedesco cerca posto fiducia Roma, Estero Referenze inconcepibili. Scrivere Honest Albert fermo posta Roma. 245

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Signora inglese affitterebbe il suo appartamento mobiliato, per tre o quattro mesi, durante la stagione estiva. Prezzo mite, nella più bella posizione della villa Lndovisi, sua bonissima, ascensore. Dirigersi: Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 23. 244

Distinta famiglia affitta camera vuota strada al mese lire 30, via Porta Pinciana 43 piano 3 (presso via Sistina) 243

Camere mobiliate in posizione splendida presso distinta famiglia, volendo pensione. Si parla francese, inglese. Kyzna, via Aurelians 49 interno 4 prima scala. 30

Camere mobiliate, camerini, appartamenti, libera, tanto per uomo che per donna. L. 18 mensili. Piazza Trinità de' Monti 3 piano secondo. 242

Bella camera con letto grande e sala ricevimento bene mobiliata, ingresso libero, affittansi via Tritone 126, piano primo per lire 25 mensili. Volendo anche pensione. 285

Piccolo appartamento mobiliato nobilmente affittasi a breve distanza via Piemonte 75 Villa Margherita. Posizione splendida, massima pulizia. 247

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Edelweiss Guardo finirà questa agonia. Compriamo giorni senza tre. Parmi strano tu sia proprietaria tal punto. Onde evitarci dispiaceri scappiamo reciprocamente subito. Addio. 246

Vitalis Mia abitazione via Napoleone terzo N. 99 piano terra. Bramo vederla primo pomeriggio domani contrada mercoledì prossimo ore cinque sera. Distinti saluti Sua conoscente. 246

Quaranta Fuoi Sgnrsni come fai cenicnio modo mantenesti promesse. Attendoti quasi ricreazione, invece. Sperlamo incrocilati certe partenze. Sono proprio inquieta. Saruli diverste: Miuo. QUARANTA